IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 319. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 17 Novembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 70. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.*

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 6 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

I provvedimenti

Il bilancio 1892-93, come fu detto più volte, si chiude, secondo i risultati esposti, con nove milioni di avanzo, quando ai trenta stanziati per le ferrovie di costruzione diretta dello Stato, si dovesse provvedere con emissioni del Tesoro — ma, volendo finirla assolutamente col sistema dei debiti, mancherebbero 21 milioni.

Ond'è che il ministero presenta un complesso di provvedimenti finanziari, dai quali ritiene di poter ricavare in complesso 23 milioni.

Ora noi facciamo una questione pregiudiziale. Supporre che da un complesso di provvedimenti finanziari, calcolati a tavolino per 23 milioni, si possano realmente ricavare 23 milioni, è un ottimismo talmente spinto, che l'esperienza più elementare s'incarica di condannarlo.

Ma noi vogliamo ammettere la più rosea delle ipotesi, e cioè che i 23 presunti si risolvano alla fine del conto in 20. Come ci troveremo? Con un milione in disavanzo, ciò che dopo tutto sarebbe un risultato brillante: ma il guaio è che per riuscire a questo risultato ottimista bisogna escludere in modo assoluto qualunque eventualità che si possa tradurre in una spesa.

Ora, in un bilancio di tre miliardi fra entrata ed uscita e in un paese di 30 milioni di abitanti, che si trova nelle condizioni nostre, non è lecito supporre che non si verifichi qualche bisogno imprevisto.

Non vogliamo davvero passare in rassegna le disgrazie che possono accadere per forza maggiore, ma ci limitiamo a notare che una qualche elasticità, fosse pure di cinque o sei milioni, si rende indispensabile. E tanto più indispensabile, in quanto che il ministero attuale ha, per raggiungere il pareggio, dovuto ridurre le spese tutte dei servizi a tale punto, che sarà un vero miracolo restare in linea.

Quando gli stanziamenti delle spese erano calcati sull'anno precedente e con discreta larghezza si poteva sempre contare su qualche margine, che serviva a compensare i salti che si facevano su altri capitoli; ma ora, col sistema dell'arrotatura portata all'ultimo filo, si può temere che per qualche servizio non basti lo stanziamento, mentre è follia sperare qualunque economia.

D'altra parte è da notare che alcuni dei provvedimenti, pel loro carattere stesso, non possono all'atto pratico corrispondere alle previsioni. Voi, ad es., aumentate i dazi su taluni articoli, e ritenendo che ne entri nel paese la stessa quantità anche col dazio aumentato, contate su quel di più che darebbe il maggior dazio.

Ora, per venire a questa deduzione, bisognerebbe [illegible] che questi articoli sono assolutamente indispensabili alla vita industriale economica del paese, mentre non è difficile che l'aumento del dazio ne diminuisca il consumo, oppure spinga il fabbricante italiano, che col dazio aumentato vi trova la convenienza che prima non aveva, a fabbricarlo, quando il consumatore non preferisca di sostituire a quell'articolo di maggior costo, uno di minor costo.

Si osserva che nel primo anno l'aumento di dazio non può avere l'effetto economico di far produrre quei dati articoli in paese. Ciò è dubbio, ma resta sempre la maggior probabilità di minor consumo, che basta da sola a rendere problematica la previsione di un maggior provento fiscale.

Volendo assicurare all'Erario 23 o 25 milioni occorrono provvedimenti finanziari che abbiano a tavolino la portata di 35 almeno. L'abbiamo visto 90 volte su 100.

Egli è perciò che il Ministero, ci si perdoni il ritornello, dovrebbe pensare in tempo a rafforzare le ruote del suo piccolo *omnibus*.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Pietroburgo**, 16, 1 pom. — Questa colonia francese farà rimettere, per mezzo dell'ambasciatore di Francia, un indirizzo allo Czar e alla Czarina, in occasione delle loro nozze d'argento.

(N) **Londra**, 16, 2,20 pom. — Si ha da Chicago che, avendo il generale Butterworth, segretario dell'Esposizione universale, in un suo discorso, fatto allusione al Papa in termini poco rispettosi, il partito cattolico domanda la sua revoca.

(N) **Parigi**, 16, 3 pom. — Si ha da Algeri che sono stati preparati degli appartamenti per il granduca Giorgio a bordo del *Dimitri-Doriskoi.*

E' dunque possibile che questa nave vada a prendere il principe al Pireo.

(S) **Londra**, 16. — Il principe Giorgio di Galles è stato colto da una leggera febbre enterica. Il suo stato è però soddisfacente.

(S) **Sens**, 16. — E' morto il cardinale arcivescovo Bernadou. (1)

(1) Era nato a Castres il 25 giugno 1816, e fu creato cardinale il 7 giugno 1886. (*N. d. D.*)

(N) **Parigi**, 16, 3.20 pom. — Si ha da Berlino che il principe di Hohenlohe ha comprato per l'Imperatore il castello di Gensbourg nei Vosgi, presso il Nideck; esso sarà restaurato e servirà di *rendez-vous* di caccia.

(N) **Londra**, 16, 2 pom. — Il signor A. J. Balfour sarà nominato *reporter della Regina* alla Camera dei Comuni, in luogo del visconte Lewisham, elevato alla Paria.

Anche Lord Palmerston e il signor Gladstone, quando erano *leaders* della Camera dei Comuni, avevano occupato tale carica.

(S) **Parigi**, 16 — Il signor de Giers arriverà a Parigi giovedì prossimo.

(N) **Parigi**, 16, 3 pom. — Il granduca Alessio, il granduca Vladimiro e il duca di Leuchtenberg, lascieranno probabilmente Parigi dopodomani. Il granduca Vladimiro deve recarsi nel granducato di Mecklembourg-Shwerin prima di ritornare in Russia.

I SOVRANI A PALERMO

(N) **Palermo**, 15, ore 19,20. — Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, il Re, la Regina e il Principe di Napoli si congratularono vivamente all'architetto Basile; quindi visitarono minutamente le varie sale dell'Esposizione, sempre seguiti dai ministri e da tutte le autorità.

Nell'insieme la Mostra è riuscita. I locali sono grandiosi, la distribuzione degli oggetti è felice.

Contrariamente a quanto si vociferava a Roma quasi tutte le sezioni sono complete, specialmente, quelle delle ceramiche, dei mobili, delle Belle Arti, dell'agricoltura e dei vini.

Nella ceramica primeggia la fabbrica Ginori.

Fra le scultore furono ammiratissimi il gruppo *Dogali* di Civiletti e la statua *Il minatore* di Butti.

I Sovrani parlarono affabilmente cogli espositori congratulandosi per la riuscita della Mostra.

Nella sezione dell'arte sicula, monsignor di Marzo, insigne studioso, che portava sull'abito talare varie decorazioni, si fece guida a S. M. la Regina dandole le opportune spiegazioni.

Nella sezione dei ricordi patrii si trovavano schierati i garibaldini.

Guidava i Sovrani il consigliere Bellani.

Il riparto della Colonia Eritrea è bene riuscito: ottima l'imitazione di un villaggio abissino.

All'ingresso dei Sovrani, gli abissini, al suono dei loro strumenti, intuonarono un coro. Le Loro Maestà si fermarono innanzi a varie capanne ed a mezzo d'un interprete interrogarono alcuni abissini.

Questi eseguirono quindi varie danze e canti nazionali.

S. M. la Regina si divertì moltissimo a questo spettacolo originale.

Arrivati nella grande sala delle macchine le LL. MM. ed il Principe di Napoli salirono sul palco. Tra gli applausi dei numerosissimi visitatori, fu dato il segnale di sprigionare il vapore, alle ore quattro e tre quarti, mettendo in movimento tutte le macchine. Grande entusiasmo.

Alle ore 4 pom. la Famiglia reale, ripassando nella sala delle feste, in mezzo agli invitati ed ai visitatori, ritornò in carrozza alla Reggia fra le entusiastiche e frenetiche acclamazioni di un immenso popolo.

Stasera pranzo di Famiglia a Corte. Indi spettacolo di gala al Politeama coll'*Otello* di Verdi, protagonista il tenore Tamagno.

L'entusiasmo della cittadinanza si riflette nella stampa locale, la quale pubblica articoli entusiastici per l'avvenimento.

L'ordine si è mantenuto sempre perfetto.

Soltanto nell'interno dell'Esposizione il servizio della circolazione è regolato malissimo e solleva delle proteste.

(S) **Palermo**, 16 — Il Re, la Regina ed il principe di Napoli, giunsero al Politeama alle ore 9,40 ant., ed al Loro ingresso nella sala furono accolti con replicate e frenetiche ovazioni

Tutto il pubblico in piedi acclamava.

La Famiglia Reale assistette al secondo e terzo atto dell'*Otello*, ed alle 11,20 pom. si ritirò fra nuove generali acclamazioni.

(N) **Palermo**, 16. — Dal tocco alle 4 il Re ha ricevuto, nel consueto ordine delle precedenze, tutte le autorità civili e militari a cominciare dalla Presidenza della Camera per finire ai Consoli. Città sempre animata.

Processo Cagnassi-Livraghi

Seduta del 16

(S) **Massaua**, 16. — Stamane, dinanzi il Tribunale militare, è proseguito il dibattimento contro Cagnassi, Livraghi ed altri imputati.

I capitani Folchi, Cantoni, Acerbi e Resta, difensori di Cagnassi, Livraghi e Nunez parlano contro l'atto di accusa e nelle loro arringhe, specie in quella del Livraghi, chiedono l'assolutoria degli imputati e si associano alla requisitoria.

Vallo, difensore di Kassa, chiede le attenuanti in favore del suo difeso.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa, dopo un'agitazione moderata, che lasciava sperare un ritorno alla calma si è chiusa in piena burrasca. Da Parigi telegrafavano che il panico era prodotto dalla posizione di piazza e dal timore di riporti elevati (mentre si è verificato tutto l'opposto) e da Vienna dicevano invece che la piazza era stata invasa dal panico per le false notizie circa alcune dichiarazioni allarmanti dell'Imperatore sulla situazione.

Ieri poi, mentre sabato sera pareva che l'Oceano si fosse calmato, vi fu a Parigi una nuova bufera (mentre a Vienna vi fu ripresa) e dopo la bufera si chiuse coll'arco baleno.

Si può ritenere che la depressione abbia raggiunto al momento della liquidazione il suo punto massimo, sì da poter sperare che passato il ciclone e liquidati i danni una miglior temperatura si diffonda sul mercato europeo?

Tenendo conto della viva ripresa generale avvenuta ieri a Parigi questa speranza non sarebbe temeraria, ma convien attendere i risultati definitivi della liquidazione per formarsi un criterio alquanto positivo.

Se, come qualcuno pensa, si è voluto sbarazzare il terreno dall'eccessivo carico di posizioni deboli sul russo e sullo spagnuolo, ci sembra che spazzatura più completa non si potesse ottenere e se invece si tratta di potenti speculazioni al ribasso, i limiti toccati ci sembrano tali ormai da rendere pericolosa ogni spinta ulteriore, giacchè ad un certo punto interviene poi anche il capitale diffidente.

Certo è che le oscillazioni della settimana furono violentissime, tantochè la nostra rendita che aveva ritoccato, dopo il discorso di Milano, l'89 è sbalzata ieri fino 87,15, che val quanto dire 85 senza cupone, ossia più del 5 per cento netto.

Il mare politico è più che mai calmo, a meno che i giudizi dei più notevoli uomini di Stato, che dirigono la politica europea, abbiano le traveggole, e il mare monetario non è men calmo, come lo afferma il notevole aumento della riserva alla Banca d'Inghilterra e le insignificanti fluttuazioni alla Banca di Francia.

Mercato italiano.

Le nostre piazze hanno assistito al passaggio del ciclone con molto sangue freddo. La rendita ha piegato lievemente senza farsi trascinare dalle violenti ondulazioni di Parigi e il mercato dei valori ha dato prova di una fermezza, alla quale da tempo non si era più abituati.

Ciò vuol dire che una migliore organizzazione si è finalmente operata nelle file dirigenti, la quale risponde efficacemente allo scopo comune di tenere in freno i ribassisti e migliorare nel tempo stesso le disposizioni generali del pubblico.

E' inutile passare in rassegna il movimento dei valori, i quali hanno piuttosto avvantaggiato di qualche punto. Ci limitiamo a notare che le compre della rendita per contante sono sempre, anche troppo, insistenti e che le disposizioni del mercato sono tali, che ad un accenno di miglioramento positivo del mercato francese, possono dar luogo ad una ripresa abbastanza viva da farci [illegible] meno peggiori di quelle che si potessero sperare dalla piega presa nei giorni scorsi.

Mercato inglese

La riserva della Banca è aumentata di 1,374,000 sterline, sicchè ritorna a circa 14 milioni con un salto di 4 punti nella proporzione agli impegni, che è ora di 40 e 7/8.

Nel mercato libero le operazioni correnti si sono aggirate sul 3 per 0/0, e ciò fa arguire che ove non si presentino forti richieste d'oro dall'estero, si può chiudere l'anno in condizioni monetarie rassicuranti.

Mercato francese

Senza variazioni notevoli la situazione della Banca di Francia, che segna un aumento di 26 milioni nel portafoglio e pari e patta nel movimento della riserva, che rimane sempre, fra oro e argento, in parti quasi equilibrate a 2565 milioni.

L'*Economiste* è d'avviso che dopo questo temporale l'atmosfera migliorerà, giacchè i capitali disponibili non possono trascurare una occasione che, a suo modo di vedere, difficilmente potrà ripresentarsi.

ARMI ED ARMATI

In Italia e fuori.

Le riforme nell'ordinamento militare. — L'*Esercito Italiano* si occupa del nostro recente articolo « Il discorso Rudinì e le spese militari » e ne dissente principalmente per una ragione, che potremmo chiamare *pregiudiziale*.

Dopo i molti rivolgimenti, che hanno subito i nostri ordinamenti militari, l'*Esercito* desidera un periodo di *quiete organica* e considererebbe come una jattura grave la prospettiva di nuove trasformazioni.

Se il nostro contradditore avesse esaminato con calma e senza precipitazione le modificazioni, cui accennavamo in quell'articolo, si sarebbe persuaso che nessuna di esse tocca alla sostanza dei nostri ordini militari, che rimarrebbero, dopo le riforme da noi raccomandate, quello che essi sono oggi; onde quella *quiete* organica, intesa nel senso lato della parola, che l'*Esercito* vuole, non ne sarebbe punto turbata.

In tesi generale poi il *quietismo* non ha fatto mai la fortuna di qualsiasi istituzione, giacchè tutte, per conservarsi vitali, devono sapersi trasformare secondo che esigono l'indole dei tempi ed i bisogni sociali, che mutano ed incalzano.

Nè l'esercito può sottrarsi a questa legge generale del moto, che è condizione essenziale della vita.

E' più strana deve apparire la odierna ritirata dell'*Esercito*, dietro il facile riparo di una pregiudiziale, a chi ricordi che di talune delle riforme, da noi invocate, egli fu già valoroso partigiano.

L'*Esercito*, finalmente, si è quasi scandalizzato della conclusione del nostro articolo, alla quale ha dato una portata eccessiva.

Alludendo alle pressioni della opinione pubblica, che più prima o più poi trascineranno Governo e Parlamento ad una diminuzione della durata del servizio sotto le armi, noi non abbiamo inteso pagare un tributo ad un semplice pregiudizio, abbiamo, invece, voluto additare al ministro della guerra un pericolo, perchè lo eviti, fino a tanto che ne ha il tempo. Ed il pericolo è che, ritardando una riforma, la quale è ritenuta matura nella coscienza dei molti, possa essere più tardi trascinato dalla forza delle cose ad allargarne troppo i limiti.

Oggi, per esempio, la ferma biennale e la categoria unica di 115 uomini o presso a poco sono considerati i due termini inscindibili di uno stesso problema da quasi tutti coloro, che domandano una minore durata del servizio effettivo sotto le armi; può stare garante l'*Esercito* che domani i due termini non si scindano e che si voglia la ferma biennale ed il mantenimento delle due categorie, vale a dire il contingente da arruolarsi annualmente di soli 90,000 uomini?

Informi, nel campo politico, la riforma elettorale. Se fosse stata fatta nel 1874, quando il compianto Cairoli ne faceva proposta formale, essa sarebbe stata certamente contenuta in più modesti confini e non si sarebbe arrivati agli elettori dell'articolo 100. Si indugiò otto anni e l'*Esercito* sa quanto cammino i desideri non soddisfatti abbiano compiuto in quel periodo.

Noi temiamo che possa accadere altrettanto della quistione della ferma e, per impedire un *facsimile* che potrebbe avere conseguenze assai gravi per la potenza militare del paese, vorremmo vedere il ministro della guerra affrontare risolutamente il problema e risolverlo, prima che l'agitazione per esso diventi più viva e più generale. Ci siamo spiegati?

***

I bilanci militari in Austria-Ungheria. — Sono stati presentati lunedì scorso alle Delegazioni austriache e prevedono una spesa complessiva per l'esercito e l'armata di fiorini 133,348,204 (lire 301,366,941), ripartita come in appresso:

Spesa ordinaria fiorini	Spesa ordinaria lire	Spesa straordinaria fiorini	Spesa straordinaria lire	Totale fiorini	Totale lire
Esercito:					
107093247	212090738	14627243	33057471	121720490	276088207
Armata:					
9484614	21435227	2143100	4843406	11627714	26278634
Totale:					
[illegible]	233465965	16770343	37900976	133348204	301366941

In paragone al bilancio 1891 aumenta la spesa: per l'esercito di fiorini 4,430,206 (lire 10,012,265); per l'armata di fiorini 283,181 (lire 639,989). Totale: fiorini 4,718,387 = lire 10,652,254.

I maggiori aumenti riguardano la spesa ordinaria, ossia hanno carattere continuativo, e più precisamente concorrono all'aumento le spese ordinarie con fiorini 4,230,983 e le straordinarie con soli fiorini 482,404.

Sono principali articoli di spesa nel bilancio straordinario della guerra i seguenti stanziamenti:

a) passaggio dal piede ridotto al piede normale di pace di 14 divisioni di batterie: fiorini 522,860.

La spesa complessiva per questo titolo è presunta di fiorini 755,678; onde ne restano a stanziare 232,818.

b) acquisto di 990 cavalli, dipendente dalla predetta trasformazione di batterie, fior. 568,437 (prima rata d'una spesa complessiva di 940,000 fiorini).

c) fabbricazione di fucili di piccolo calibro fiorini 2,000,000 (sesta rata di una spesa di fiorini 46,972302).

A tutto il 1891 ne sono stati stanziati fiorini 39,200,000.

d) passaggio dal piede ridotto al piede normale di pace di 26 reggimenti fanteria, fiorini 265,300.

e) fabbricazione della polvere senza fumo, fiorini 250,000 (terza rata di una spesa di fiorini 11,400,000, per la quale a tutto il 1891 furono concessi fiorini 5.000,000.

f) trasformazione in batterie pesanti delle batterie leggiere dell'artiglieria di corpo d'armata, fiorini 959,066 (seconda ed ultima rata).

g) acquisto di artiglierie di gran potenza per l'armamento delle fortezze, fiorini 500,000 (seconda rata di una spesa ripartita).

Nella spesa straordinaria per la marina sono compresi i crediti per le nuove navi *Shalamander*, *Theiss* e *Satellit* in via di allestimento, e quelli per la costruzione di un incrociatore, di un *Monitor* e di parecchie torpediniere.

Il bilancio militare speciale per le truppe di occupazione nella Bosnia ed Erzegovina prevede una spesa di fiorini 4,835,000 (lire 9,797,500), minore di fiorini 30,000 (67,800 lire) della spesa bilanciata per il 1891.

Miscellanea.

Studi ippico-militari. — Sotto questo stesso titolo la *Nazione* di Firenze pubblicava giorni sono una interessante narrazione del recente viaggio compiuto in Belgio, in Germania ed in Olanda dal comm. Salvi, il quale, come è noto, oltre ad essere un distinto scrittore in ippologia, attende con singolare amore ed intelligenza allo studio di tutte le questioni, che hanno diretto od indiretto rapporto con i progressi della produzione equina e della ippica militare, non risparmiando nè i disagi, nè le spese di frequenti viaggi all'estero.

Non dispiacerà ai nostri lettori che ne riassumiamo in questa parte del giornale le più salienti notizie.

Il comm. Salvi, durante il suo ultimo viaggio visitò vari reggimenti di cavalleria prussiana, di stanza nell'Alsazia-Lorena e vi ebbe da quegli ufficiali accoglienze straordinariamente cortesi.

Ammesso all'intimità della loro vita quotidiana, egli ebbe modo di farsi un giudizio esatto e completo delle condizioni di quei reggimenti ed il giudizio non poteva essere per essi più favorevole. Sebbene rientrassero allora dalle grandi manovre autunnali, che avevano avuto quest'anno una speciale importanza specialmente per la cavalleria, la quale dovette sopportare un lavoro straordinariamente faticoso, quei reggimenti, uomini e cavalli, furono trovati dal Salvi in ottime condizioni di salute e di forza.

Degli ufficiali il comm. Salvi particolarmente si loda, e non tanto o soltanto per l'amabilità con la quale lo ricevettero e lo festeggiarono, ma per la loro vasta istruzione tattico-militare, il loro alto spirito di corpo e la loro grande abilità e solidità in sella.

La passione del cavalcare è in essi vivissima; dal colonnello al sotto-tenente, tutti passano molte ore in sella per loro diporto e svago. Arditissimi, montati su cavalli di gran sangue, non mancano mai ad una partita di caccia, ad una stazione di *turf*.

Quale differenza con i nostri ufficiali, che, nella loro generalità, sentono una ben mediocre passione per la vita in sella!

Il comm. Salvi, insieme ad alcuni ufficiali del 13° dragoni di stanza a Metz, compì un vero *tour de force* visitando a cavallo e percorrendo in tutta la sua estensione il campo di battaglia di Gravellotte.

Partito alle 2 pom. dal Forte Mosel, la comitiva si diresse prima a Saint-Privat e di lì, per i campi, si spinse di galoppo fino a Roncour, estremo punto di combattimento dell'ala destra francese. Retrocedendo per Sainte-Marie-aux Chênes, Amanvillier e Vernevilla rientrò a Metz alle 4 1/2 pom., dopo avere percorso una bagattella di quaranta chilometri circa in due ore e mezzo.

Bravo il comm. Salvi ed i suoi compagni!

Se la cavalleria italiana avesse molti Salvi nelle sue file, essa potrebbe ben presto rivaleggiare con l'austriaca e la prussiana; *quod est in votis*.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Modificazioni da apportarsi all'art. 31 del regolamento di pesca fluviale e lacuale.

Domanda del Comune di Ponte Valtellina per sussidio nelle spese di opere di difesa all'abitato contro il torrente Rhon (Sondrio).

Progetto per la generale canalizzazione della bonifica di Montesanto nel 2° circondario di scolo Polesine S. Giorgio (Ferrara).

Progetto per la generale canalizzazione della bonifica di Benvignante nel 2° circondario di scolo Polesine S. Giorgio (Ferrara).

Progetto per la generale canalizzazione della bonifica di Sabbissola nel 2° circondario di scolo Polesine S. Giorgio (Ferrara).

Progetto per la costruzione e manutenzione di cinque ponti sul collettore generale delle acque basse nella sezione 3.a della bonifica di Porto, Camposalino e Maccarese (Roma).

Modificazioni della concessione al Consorzio irriguo di Valentino e S. Germano di servirsi del ponte sul Cavo Lanza per derivazione d'acqua (Torino).

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Consolidamento di una frana manifestatasi al chilometro 98,057 della linea Palermo-Porto Empedocle da compiersi nel termine di un anno. Spesa preventivata di L. 9837.15.

Lavori occorrenti all'impianto di un terzo binario nella stazione di Assaro, lungo la ferrovia da Catania a Licata, da compiersi nel termine di tre anni. Spesa preventivata di L. 26,103.

Opere di sistemazione lungo la ferrovia da Udine a Pontebba e precisamente ai rivi situati alle progressive 42.092, 42.240 e 42.584, da compiersi nel termine di due anni. Spesa preventivata complessivamente di L. 68,000.

Lavori di difesa nella stazione di Trebisacce, lungo la linea Taranto-Reggio, da compiersi nel termine di tre anni. Spesa presunta di L. 5000.

Sistemazione del burrone al chilometro 224.397 della ferrovia da Eboli a Metaponto, fra le stazioni di Ferrandina e di Salandra-Grottole. Spesa preventivata di L. 5200.

Schema di transazione di vertenze insorte coll'impresa Antonietti, appaltatrice dei lavori di costruzione del tronco da Seregno al Lambro, nella ferrovia Ponte San Pietro Seregno, relativamente al collaudo ed alla liquidazione finale dei lavori medesimi.

APPENDICE 6

Master Punch

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Essi si erano creata una certa clientela nella società praticante, edificata dalla pietà dei due sposi.

Una figlia, Margherita, nacque da quest'unione.

Il cielo pareva dunque benedire quella coppia, quando la signora Stent fu portata via da una febbre perniciosa.

Peter Stent non vidde in quella disgrazia che una manifestazione della volontà divina.

Curvò quindi la testa, e risolvette di amare sua figlia anche per colei che non c'era più.

Peter consacrò a Margherita tutto il tempo che gli lasciavano gli affari.

Il temperamento impressionabile della giovinetta già portata verso le emozioni spirituali, si esagerò al contatto di quel credente, fino al punto di mettere per un momento la sua vita in pericolo.

Quando Margherita ebbe raggiunta l'età di sedici anni, fece parte a suo padre della sua risoluzione.

Ella era stata a visitare un malato all'*Hospital for consumption etc. diseases of the chest*, situato al principio di Hilly-Hill.

La vista di quel grande fabbricato, costruito in mezzo a un parco disegnato da uno dei primi artisti di Londra; l'aspetto di quei moribondi dei due sessi, che finivano la loro vita in mezzo agli alberi e ai fiori; il contrasto di quelle esistenze immaturamente spezzate e di quella natura generosa, avevano impressionata talmente Margherita, da farle desiderare di dividere le fatiche delle suore, la cui esistenza era consacrata a quei poveri infermi.

Quelle suore, coi loro abiti grigi e i loro grandi cappelli bianchi, parevano, alla fanciulla entusiasmata, tanti angeli del paradiso.

La fede di Peter Stent fu profondamente toccata da una simile vocazione; ma egli credette di doverla ostacolare, giudicando sua figlia troppo giovane ancora per permetterle di andare a rinchiudersi fra la malattia e la morte.

Ma, a vero dire, c'era una seconda ragione, di cui la pietà di Peter Stent non voleva convenire.

Margherita era l'anima del magazzino di High-Street, e senza lei sarebbe stato necessario di chiuderlo.

Ora, Peter Stent non aveva altra risorsa che il suo magazzino che gli dava da vivere quasi giorno per giorno.

La risoluzione di Margherita dovè cedere dinanzi alla volontà paterna.

Ella sperò solamente che Dio gliene avrebbe tenuto conto: suo padre glielo affermò; e come tutte le religioni hanno la loro casuistica, gliene trovò la prova in un passo del Vangelo.

I mesi trascorsero nell'ombra, nel silenzio, nella preghiera e nelle ordinarie occupazioni del commercio.

Margherita intanto aveva raggiunto il suo diciassettesimo anno.

Una domenica, Peter Stent, avendo potuto riscuotere una piccola somma che credeva perduta, profittò della circostanza per condurre Margherita in campagna.

Padre e figlia presero il treno che doveva condurli a Waytridge.

Le sole distrazioni di Margherita erano state fino a quel giorno quella di andare a S. Paolo nei giorni di festa, e alla abbazia di Westmonster all'epoca del Christmas.

Quando discese dal treno, e si trovò all'aria aperta, l'emozione della giovinetta fu tale che per poco la sua gioia non si manifestò con uno scoppio di pianto.

Essa ignorava che ci fossero dei prati verdi e degli alberi giganteschi; ella ignorava che il Tamigi, che aveva visto a Londra torbido per le immondizie di una immensa città, avesse fuori acque limpidissime e argini coperti di fiori.

Margherita cacciava piccoli gridi di gioia, e guardava le barchette che trascinavano in mezzo alle acque placide tanti giovani d'ambo i sessi, allegri e spensierati...

Anche lei avrebbe voluto fare altrettanto.

Peter Stent indovinò il desiderio di sua figlia e noleggiò una barca.

Pochi minuti dopo risalivano il fiume, rimorchiati da un cavallo che tirava una corda attaccata alla prua del canotto.

E mentre Peter Stent lodava ad alta voce la generosità del Signore per gli uomini, Margherita si abbandonava alla sua fantasia, ascoltando il mormorio del vento sull'acqua, il gemito della barca che tagliava le onde, il fruscio dei ramoscelli, l'allegria delle allodole ebbre di luce; oppure non pensando a niente, assorta tutta intera nello splendore del paesaggio e nell'immensità del cielo.

— *The string!* — gridò una voce.

La barca era arrivata dinanzi ad una cateratta, e si trattava di staccare la corda.

Mentre che Peter Stent se ne incaricava, Margherita guardava intorno a sè.

La loro imbarcazione si cullava in mezzo a una ventina di altre, montate da giovinotti e da ragazze, e simili a quella che aveva visto partendo.

I costumi bianchi degli uomini, gli abiti chiari delle donne staccavano lietamente sul fondo scuro della cateratta. Ciò che più divertiva Margherita era l'oscillazione di tutti quei berretti multicolori, di tutti quei cappelli di paglia carichi di ornamenti chiassosi. Si sarebbero detti grandi fiori uscenti dall'acqua, e curvantisi sotto il soffio del vento.

La cateratta si aprì per rinchiudersi subito sulle imbarcazioni imprigionate fino a tanto che non fosse stata aperta da quell'altra parte.

In quel momento le barche erano strette al punto da toccarsi. Il contatto produceva come un'intimità fra tutti i viaggiatori che si scambiavano osservazioni e consigli, mentre i guardiani delle cateratte riscuotevano il pedaggio, e una frotta di ragazzi offrivano canestrelle di fragole.

Nel momento in cui Peter Stent si curvava per pagare, Margherita sentì una mano che si appoggiava sulla sua.

Subito dopo udì una voce che mormorava:

— *I bing your pardon!*

La fanciulla volse il capo.

Quel contatto fuggitivo che aveva sentito sulla mano era dalla mano di un giovane che si trovava solo nel suo battello e le cui guancie arrossate indicavano chiaramente che egli non vi aveva posta alcuna malizia.

Margherita, vedendo il suo imbarazzo, credette di doverlo ricompensare con un sorriso...

Il seguito in seconda pagina.

Atti del Governo

Enti morali. — L'Amministrazione del Monte di pietà di Piacenza è sciolta e la temporanea gestione di essa è affidata al cav. Carlo Reale, in qualità di Commissario straord., per il termine di legge.

— La Congregazione di carità di Limatola è sciolta, e la temporanea gestione è affidata al R. Commissario presso l'Amministrazione comunale di Limatola.

Telegrafi. — E' interrotta la linea tra Moulmein (Birmania) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam ed oltre si accettano per la via Singapore, riscuotendo le tasse relative a questa via.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Napoli, 15 — L'incrociatore giapponese *Itsukushine* è arrivato da Tolone.

Mercaria, 15 — Oggi ebbe luogo la solenne celebrazione del primo centenario della nascita di Ferrante Aporti.

Il paese di S. Martino d'Argine era festante.

Folla numerosa. Intervennero le autorità e le notabilità pedagogiche italiane.

Furono applauditi i discorsi del prof. De Dominicis, della Università di Pavia, e del comm. Mariotti, direttore degli Asili di Roma.

Torino, 16, ore 11.30. — Iersera, negli eleganti locali della Galleria nazionale, si è inaugurato il nuovo sodalizio « Unione Valsesiana. » Intervennero il sindaco e le notabilità della Valsesia e di Torino.

Fu acclamatissimo il discorso del sindaco, senatore Voli, al quale rispondeva il cavaliere Rizzetti, presidente della « Unione », accennando allo scopo dell'associazione, che disse essere unicamente patriottico, cioè l'affratellamento di tutti i Valsesiani dediti al lavoro, sparsi nel mondo.

Genova, 15 (p. c.) — Ieri si sono eseguite le prove pel prosciugamento del grandioso bacino di carenaggio, in cui potranno immettersi le corazzate più grandi che si conoscano.

La prova è riuscita egregiamente.

Verona, 15 (p. c.) — Le dirotte pioggie di questi giorni hanno quasi improvvisamente ingrossato l'Adige, causando danni gravissimi all'impresa dei muraglioni.

Nel pomeriggio d'ieri il fiume crebbe rapidamente in ragione di sei centimetri l'ora, urtando violentemente i casseri costrutti al ponte delle Navi e alla Dogana. Più tardi il cassero di sottoriva, costruito all'estremità del muraglione, veniva sfondato per 15 metri ed il legname trascinato via dalla rapida corrente. Anche sulla riva sinistra fu sfondata una diga e i pali asportati. Alle 5 il maggior danno. Il gran cassero costruito dinanzi la prima pila del ponte delle Navi, lungo 50 metri, fu sfondato dalla corrente che lo travolse tutto. Poscia l'acqua entrava fra i resti delle case fiancheggianti l'Adige e il muraglione, invadendo un larghissimo tratto.

Fortunatamente dispacci d'oggi da Trento accennano a una decrescenza.

Bologna, 16, ore 16.20 — Oggi ha avuto luogo l'assemblea plenaria del Congresso nazionale delle Opere pie, ed in essa sono state riassunte le conclusioni prese dalle varie sezioni, colle quali si sono gettate le basi di un indirizzo pratico ed uniforme nell'interpretazione ed applicazione delle leggi sulle Opere pie, ed inoltre di un'associazione nazionale fra gli impiegati delle Opere stesse, che fra i suoi intendimenti, ha quello principalissimo di creare una Cassa pensioni.

Livorno, 15 (p. c.) — Lo stato di salute del generale Cialdini si è di nuovo aggravato.

L'illustre infermo conserva però, nonostante le sofferenze fisiche, la più completa lucidità di mente.

Terni, 15 (p. c.) — Per iniziativa del municipio si è inaugurata stamane la lapide marmorea nelle regie scuole tecniche in memoria dell'egregio professore avvocato Francesco Mancini che per trenta anni vi insegnò lettere, storia, lingue straniere.

Assistevano le autorità civili, politiche, militari con gran concorso di signore, professori e studenti.

Parlarono applauditissimi il sindaco Gustavo Giansanti, il prof. Vizzardelli della scuola tecnica e il prof. Diocleziano Mancini del ginnasio.

Venezia, 16, ore 8.25. — Il Re di Grecia, giunto ieri, è accompagnato dalla Regina Olga Costantinovna, sua consorte, e dai figli Costantino, principe ereditario, duca di Sparta, e principessa Maria. La famiglia reale alloggia all'Hôtel Britannia e pare si tratterrà qui parecchi giorni. Tempo permettendolo, la famiglia reale s'imbarcherà sulla nave greca *Sfacteria*, per ritornare in Grecia. In caso contrario, lo *Sfacteria* aspetterà a Brindisi la famiglia reale, che lo raggiungerà per ferrovia.

— L'Associazione liberale monarchica elesse a suo presidente il conte Dante Serego degli Alighieri con 235 voti sopra 275 votanti.

(A questo proposito il nostro corrispondente, con sua precedente cartolina, pur facendoci prevedere questa nomina, osservava che quest'Associazione è moralmente morta, non potendo continuare a professare le idee liberali colle quali si era organizzata, per mancanza d'uomini e di fede. Invece prevale l'elemento clericaleggiante del quale il conte Serego degli Alighieri, bravissima persona, ma che diede spesso prova di ultra-conservatorismo, è il rappresentante. L'Associazione monarchica, quindi, non resta liberale che di nome soltanto). (*N. d. D.*)

Cagliari, 15 (p. c.) — Si sono presi energici provvedimenti, fra i quali quello di raddoppiare il premio promesso dal Ministero, allo scopo di catturare quel Francesco Derossa, autore dell'orribile carneficina di Usini. Inoltre una squadra di carabinieri è sulle sue tracce e si spera che presto arriverà a mettergli le mani sopra.

I Libri della Settimana

Il signor Adolfo Rossi pensa un giorno: meglio del piccolo paesello in cui vivo, meglio del piccolo impiego che in esso ho trovato, sarà certo New-York e l'occupazione che nella vasta, sterminata città potrò trovare; e spinto da questo pensiero, dà un addio al campanile che l'infanzia e l'adolescenza sua aveva accompagnato; fuggo, senza dirlo alla madre, dalla casa in cui è nato; passa le Alpi, l'Oceano, ogni cosa che è necessario passare; arriva nella città capitale degli Stati Uniti, dopo che a bordo lo hanno derubato, quasi senza un soldo addosso; colà fa di tutto, dal lavorante d'occhiali al gelatiere, dal venditore di ventagli giapponesi al giornalista; poi lascia New-York, è costretto a lavorare la terra e, dopo un mondo di peripezie, torna di nuovo a New-York e al giornalismo italiano di quella città; e di tutto questo e d'ogni fatto che gli è accaduto narra la storia, e forse sarebbe più giusto dire la cronaca, in un libro intitolato: *Un italiano in America.* (Treves editore).

Il signor I. Trebla (mi dicono che sia lo pseudonimo d'un signor Berta) fa il suo anno di volontariato e il suo tirocinio di sottotenente di complemento; passa dalla caserma alla guardia di un forte, dai tiri di combattimento alle grandi manovre; soldato, caporale semplice, caporal furiere, sottotenente, egli non dimentica nulla di quanto ha visto e di quanto gli è accaduto; e scrive, come egli stesso dice, un libro sulle tavole greggie dei corpi di guardia, con la penna rugginosa che serve a firmare il rapporto; sulle panche della camerata, strappando i fogli dalla *nota* del *bucato*; sotto la tenda, alle grosse manovre, con la carta sulle ginocchia e il calamaio nella giberna; al forte, posando il quaderno nelle feritoie. *Volontario d'un anno, sottotenente di complemento.* Treves editore).

La signorina Emma Perodi, vivendo a Roma, fra le cure del giornalismo, a cui si dedica da anni con una coscienza e un' operosità, alle quali accrescono pregio la bontà e la modestia, osserva il fenomeno, certo curioso, dei principi romani partecipanti alla nuova vita italiana; segue le vicende elettorali di alcuno tra essi e i rapporti loro con i giornali, i giornalisti, gli elettori; giudica questo fenomeno degno d' indagine; favoleggia intorno ad esso per quella parte di fatti, di avvenimenti, di disegni e studio di caratteri che appartengono alla fantasia e alla libertà di mezzi e di facoltà inventive del romanziere e scrive *Il principe della Marsiliana*, romanzo moderno (Treves editore).

Dal presidente de Brosses a Ippolito Taine, da Benvenuto Cellini a Massimo d' Azeglio, da Edmondo de Amicis a... de Amicis Edmondo, (dai *Bozzetti della vita militare* all'*Oceano*), senza risalire agli antichi, la letteratura di tutti i tempi è ricca di opere le quali hanno lo stesso punto di partenza dei due libri scritti e fatti stampare dal sig. Adolfo Rossi e dal sig. I. Trebla. Si potrebbe sovrapporre ad essi come motto il principio di un componimento poetico, che mi facevano declamare a scuola, ed era, se mal non ricordo, di un ex triumviro romano, Pietro Sterbini: *Scrivi quel che vedrai...* Il sig. Rossi e il sig. Trebla hanno scritto ciò che hanno visto. Così la signorina Perodi ha scritto ciò che ha visto e quel che ha creduto di vedere, precisamente come da Onorato da Balzac a Emilio Zola hanno adoperato e adoperano in tanti. Senonchè la domanda da porre innanzi a un libro è sempre la stessa: interessa, così come ha interessato lo scrittore, il fatto o i fatti da esso visti e raccontati? Si tratterrebbero volentieri molte persone a sentire dal sig. Rossi, dal sig. Trebla, dalla signorina Parodi le cose da essi narrate?

◆◆

Il sig. Adolfo Rossi, col suo libro *Un italiano in America*, sembra proprio deciso a non dare di sè altra misura che quella del cronista del giornale cittadino, così come è stato al *Messaggero*, così come è oggi, uno certo dei migliori colleghi nostri, alla *Tribuna*. Ricercatore minuto e apprezzato del fatto, come strillano i venditori dei giornali napoletani, *successo accaduto*, egli distilla e sminuzza quello accaduto a sè stesso. Non c'è particolare umile che sia, non confessione intima delle mille forse che ognuno tace della propria esistenza, a cui il Rossi non si abbandona; e più d'una volta il lettore è costretto a chiedersi: perchè?

Nè alla domanda corrisponde uno scopo qualsiasi, all'infuori del racconto delle proprie vicende, propostosi dallo scrittore. Può ricavare da sè e per sè, chi legge il libro, la convinzione, che comincia, del resto, già abbastanza a diffondersi, della grossa bestialità commessa, novantanove su cento, dagli italiani quando abbandonano il loro paese, in quanto che nessuna delle vicende del Rossi, nè dei suoi racconti, è destinata a incoraggiare casi d'emigrazione come il suo; ma il Rossi, preoccupato di nient'altro che del proprio fatto di cronaca, si astiene da qualunque conclusione. Una ne accenna all' ultima pagina del libro, quando promette, in un altra pubblicazione, di esaminare le differenze sostanziali tra la stampa americana e quella d'Italia; e poichè egli è stato, e non degli ultimi nè dei meno reputati come lavoratori nell'una e nell'altra, è indubitato che il nuovo libro da lui promesso offrirà materia a considerazioni e confronti che si preannunziano già con qualche interesse. Sarebbe però ingiustizia non tener conto al sig. Rossi della sincerità sgorgante da ogni pagina del suo volume; non si potrebb' essere più schietti, nè raccontare più facilmente di quel che egli racconta.

Una più giusta misura degli effetti, un criterio più opportuno nel giudicare quali cose siano degne, come dicevano gli antichi, se non di poema o di storia, per lo meno di un diario o di un libro di viaggi, indurranno certamente sul nuovo volume che egli promette e al quale, è sperabile, sarà più agevole di concedere una classificazione onorevole, non già tra le opere di occasione, ma tra quelle di letteratura e d'arte.

◆◆

Fino a due terzi della lettura, il *Volontario d'un anno* del signor Trebla mi aveva vivamente eccitato contro l'autore. Da una letteratura predisponente con tutte le forze, gli inganni, i miraggi dell'arte, all'idea di avere una patria, noi siamo passati a quella che non si preoccupa, in alcuna guisa, della sua conservazione. Per due terzi del volume, *Il Volontario d'un anno* è una critica, una requisitoria spiccata della caserma; la vita militare è dipinta a colori foschi e, più che foschi, tristi addirittura; poi lo scrittore ricapitola e qualche osservazione nobilmente umana, qualche raggio di bontà e di poesia vengono fuori da pagine, preparate certamente con molto spirito di osservazione e con letture alle quali non sono certo estranei i più illustri *positivisti* moderni. Lo stile è chiaro e alcune pagine, che si potrebbero intitolare *Il Popolo in caserma*, sono degne dello studio di quanti s'interessano alla parte morale dei grandi organismi militari. Così i competenti dovrebbero studiare la parte del libro del Trebla che si riferisce all'istituzione del volontariato d'un anno.

Fatta anche la parte dovuta all'influenza esercitata sullo scrittore dal movimento intellettuale più recente di studi, rappresentato dalle opere magistrali del Darwin, dello Spencer, del Littrè e di altri sommi, a me è parso di salutare, a lettura compiuta del volume, nel signor Trebla o la conferma di uno scrittore provetto o l'aurora piuttosto promettente di uno che comincia bene. Sia comunque, si faccia conoscere e prosegua.

◆◆

Eccomi al *Principe della Marsiliana* e alla signorina Perodi. Il suo nuovo romanzo, come un altro, anche suo, che già lessi e mi pare s'intitolasse *Due dame*, appartiene a un genere che si potrebbe chiamare « trasparente. » E' il genere del Feuillet nel *Monsieur de Camors*, del Daudet nel *Nabab*, dello Zola stesso in quasi tutti i suoi romanzi. Il visconte di Caderousse, il duca di Morny, una grande attrice ancora vivente e sopra ogni altra famosa, Rohuer, un suo fratello e un'altra quantità di personaggi, che formerebbero una bella lista, hanno dato il loro contingente a questa espressione del romanzo contemporaneo. Però, come con un motivo solo non si compone un'opera in musica, così con le reminiscenze della cronaca quotidiana non si fa un romanzo. Non c'è nulla di più esatto e di più vero e di più circostanziato di un verbale di cancelliere alla Corte d'Assisie, ma a nessuno è mai passato per il capo di classificare i verbali tra le opere d'arte. Si può ignorare perfettamente, come tanti ignorano, il motivo, per così dire, fondamentale, come studio di caratteri, dei romanzi più sopra citati o di altri, e il *Camors* e il *Nabab* rimarranno sempre, tali quali sono, lavori letterari forti e dilettevoli al tempo stesso.

Ora la signorina Perodi, al cui talento rendo omaggio, raccoglie bene, senza dubbio, i materiali, l'ambiente, la suppellettile preziosa di quella storia dei costumi, che è un romanzo, ma ella fida troppo sulla « trasparenza » e pensa forse che potendo alcune persone riconoscere esattamente, attraverso le pagine del *Principe della Marsiliana*, il tale o il tale altro, questo basti e magari ce ne sia d' avanzo. Questo difetto, che mi sembra capitale nelle più pregiate manifestazioni del suo ingegno, ella deve correggere. Si può suscitare certo molto interesse sulla personalità più o meno simpatica o antipatica o soltanto vera e umana di un principe romano, e l' About nella *Tolla*, non per anco dimenticata, l'ha esuberantemente provato; ma il romanzo deve avere, la signorina Perodi può insegnarcelo, attrattive e correnti simpatiche, per le quali noi ci affezioniamo, per magia d'arte, ai caratteri e agli avvenimenti presentati. Il *Principe della Marsiliana* è appena un assaggio, un prologo del romanzo romano che si potrebbe e dovrebbe fare; e di meglio, dalla stessa autrice, prima o poi si ha diritto di aspettare.

◆◆

Mentre scrivo la posta mi recapita, stampata e spedita dai signori Zanichelli di Bologna, la nuova ode di Giosuè Carducci: *La guerra;* diciotto strofe di quattro versi ciascuna, alle quali precede un brano delle opere di Carlo Cattaneo, tendente a dimostrare come fra tutte le passioni umane la guerra sia perpetua sulla terra; e come essa, anche per opera dei suoi mali, ponga in contatto fra loro le più remote nazioni, e faccia nascere mescolanze di nuove stirpi e lingue e religioni, fondendo il diritto delle genti, la società del genere umano, il mondo della filosofia.

La conclusione dell'ode, starei quasi per dire *dimostrativa*, a tesi, ispirata certo dai congressi, dalle conferenze, ecc. ecc. è questa:

Oh! tra le mure che il fratricidio
Cementò eterno, pace è vocabolo
Mal certo. Dal sangue la Pace
Solleva candida l'ali. Quando?

La materia poetica non potrebbe rinvenirsi con sicurezza che nella risposta a questo interrogativo; la poesia è appunto il sogno, l'illusione, quello che il De Sanctis non sapeva e non voleva chiamare altrimenti che il *rêve;* ora, forse, nessun *rêve*, nessun sogno, nessuna illusione più grande della pace; ma il poeta non ha voluto sognare, tenendo invece a incidere ferreamente un brano di filosofia della storia, che da Niccolò Machiavello a Niccola Marselli, e tanti prima e dopo di loro, hanno ampiamente illustrato.

Dobbiamo perciò aggredirlo e sostituire, come pare sia di moda, i sassi agli incensi? E si può, si deve ridiscutere, a proposito di una piccola limitata manifestazione intellettuale, un ingegno sovrano, un poeta e uno scrittore, che ha data tutta intera la misura della sua potenza, onorando una nazione, creando e rinnovando molta parte del suo gusto e della sua cultura? **G. Turco.**

Annuario della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma — Anno scolastico 1891-92, compilato dal segretario della scuola — Roma, tip. dell'Accad. dei Lincei.

Un petit mot avant le troisième acte — Actualité par Démophilos.

Etude historique d'après Henri Martin.

La stenografia nella marineria, del cav. Oscar Greco, commissario nella R. marineria — Napoli, Gabelsberger-Noe.

La diffamazione e la stampa periodica, Nota dell'avv. Ettore De Luca — Roma, Società Laziale, tip. editrice.

La Grande Encyclopédie. — Nella 342.a dispensa pubblicata la settimana scorsa segnaliamo due notevoli articoli, uno del distinto sinologo E. Cordier sul celebre conquistatore mongolo, *Djengis Khan*; l'altro di V. Brochard sul *Dogmatismo*. Contiene inoltre una pregevole monografia giuridica alla parola *Dol* del dottor Girodon. Ogni dispensa 1 lira. Gli editori H. Lamirault e C., via di Rennes, 61, Parigi, a chi ne fa loro domanda, inviano gratis un foglio di saggio.

Il Congresso per la pace

Nella seduta antim. l'on. Bonghi, letti alcuni dispacci di adesione, proclama l'esito della votazione dei 5 membri per l'ufficio di Berna, dove si terrà il Congresso nel 1892. Sono eletti: Ducommun, svizzero; Pratt, inglese; Mazzoleni, italiano; Boyer, danese; Love, americano.

I 5 eletti possono nominarsi dei supplenti.

Levi propone che le Società della « Croce Rossa » siano comprese fra le Società della pace. Approvato.

De Markhof propone che il 3° Congresso si metta in rapporto coi Congressi di ciascun paese, onde meglio propugnare lo scopo. Approvato.

Browland Howard fa varie proposte circa i trattati, per modifiche alle leggi internazionali e pel tribunale internazionale. Approvato.

Crammer rimette sul tappeto la questione di affermare il principio di nazionalità.

Bonghi, con ingegnosa trovata, dice essere inutile discuterla, perchè tutti l'hanno nel cuore.

Plewa non è pago: dice anzi che questa è la questione che divide e che la riunione è fatta apposta per intendersi.

Si chiede la chiusura.

Moschely, a nome degli inglesi, tedeschi e austriaci, si oppone alla discussione sul principio di nazionalità.

Clark si associa.

Vollaro vuole dei voti positivi.

Bonghi. Dice che il Congresso non può che cercare di dirigere l' opinione pubblica, perchè Governi e Parlamenti prendano in considerazione quei principii.

Approvata la chiusura è tolta la seduta alle ore 12,15.

Nella seduta *pom.* si procede alle votazioni delle risoluzioni prese durante le discussioni.

Poi l'on. Bonghi, avvertiti i congressisti che domini, martedì, avrà luogo la gita a Pompei e i biglietti sono validi per 5 giorni, pronunzia un discorso di chiusura, che conclude nei seguenti termini:

« Teniamo tutti fermo davanti allo sguardo il fine santo, che ci siamo proposti; e, prima o poi, non verrà meno. Ridiamo di chi c'irride e compatiamo chi non c'intende. Noi vogliamo il bene, il bello, il vero; e se vi ha qualcuno, che li creda negati all'uomo, taccia per amore di Dio e dell'uomo; sarebbe troppo sconsolata la vita, se dovessimo persuaderci di quello di cui si dice persuaso lui.

« Lavoriamo con quello ardore che faremmo se il raggiungere la mèta dipendesse in tutto da noi, e potessimo raggiungerla domani. Che, se altri ci impedisce, non è nostra la colpa; e se non noi, ma i nostri figliuoli la raggiungeranno, avremo questa fortuna, che tanto più saremo benedetti del bene che avremo fatto, quanto meno ne avremo goduto noi stessi. »

Fra gli applausi generali il Congresso si è sciolto.

Teatri ed Arte

Lirica — I giornali di Milano danno come probabile il seguente programma per la stagione carnevale-quaresima alla Scala:

1. *Tannhäuser*, con la Darclée, la Arkel e il tenore De Negri. Le danze sarebbero composte dalla Zucchi, che vi danzerebbe nelle prime rappresentazioni soltanto, dovendo poi recarsi a Pietroburgo.

2. *Norma*, probabilmente con la Arkel e De Negri.

3. *La Vally*, libretto di Illica, musica del m. Catalani.

4. *La Basoche*, di Messager.

5. *Il figliuol prodigo*, di Ponchielli, oppure *Gli Ugonotti*.

— Allo Stadttheater in Amburgo sono alle prove due opere di Rubinstein: *Il Demonio* e *Nerone*. Lo stesso Rubinstein dirigerà personalmente.

— Al teatro di Corte a Dresda il dramma di Shakespeare, *Cymbelin*, sotto il titolo *Imogen*, con la musica di Albert Dietrich, si è rappresentato per la prima volta.

— Massenet ha spedito un dispaccio di lode e ringraziamento alla direzione del teatro imperiale dell'Opera di Vienna per la splendida rappresentazione della sua opera *Manon*.

Drammatica — *Chez l'Etoile* è il titolo di una commedia inedita di Clovis Hugues, che sarà rappresentata quanto prima a Parigi.

— *L'agguato*, nuova commedia in cinque atti di Lodovico Ganghofer, ha avuto splendido successo al Deutsches Volkstheater di Vienna.

— *Gloriana*, nuova commedia di James Mortones, ridotta dal francese, ha avuto successo di ilarità al Globe Theatre di Londra.

Arte — L'imperatore e l'imperatrice di Germania hanno visitato lo studio dello scultore prof. Calandrelli, a Berlino, per vedere il modello della statua equestre dell' imperatore Guglielmo I, che verrà eretta a Bromberg.

La coppia imperiale è rimasta molto soddisfatta e l'imperatore ha ordinato all'esimio artista di eseguire una statuetta di bronzo del principe Elettore Federico I.

Varie — A Chicago la colonia italiana offrì un banchetto al Giacosa. Il banchetto era presieduto dal console, conte Manassero.

— La Reale Accademia di archeologia, lettere e belle arti di Napoli, per eternare il singolare vincolo di amicizia che legò per tanti anni il compianto Francesco Florimo, socio dell'Accademia, all'autore della *Norma*, ha deliberato che si ponga alla base del monumento a Bellini un medaglione che ricordi le fattezze del benemerito amico. Il lavoro è stato affidato all'altro socio comm. Alfonso Balzico, autore del monumento — e il socio comm. Vito Fornari detterà una breve epigrafe, per ispiegare il pensiero dell'Accademia.

— Thiron, l'attore della Comédie Française, di cui il telegrafo ci ha annunziato la morte, era nato nel 1831, e non aveva quindi che 60 anni.

Uscito dal conservatorio nel 1850, entrò all' Odéon e quindi fece parte della compagnia che la celebre Rachel portò a girare per tutta l'Europa. Ritornato all'Odéon si fece una grande riputazione come generico.

Nel 1868 ritornò alla Comédie Française, dove era già stato un' altra volta e vi restò fino a tre anni fa, epoca in cui fu costretto ad abbandonare le scene per una malattia nervosa, di cui soffriva e che lo condusse alla tomba.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 17 novembre 1891 — S. Gregorio.

Leva il sole alle ore 6.54 m. — Tramonta alle 4.36 s
Leva la luna alle ore 5.44 a. — Tramonta alle 4.29 m

BOLLETTINO METEORICO.

16 Novembre 1891.

Europa depressione al nord di Mare Nord, pressione ancora massima Nordest. Calais 746; Parigi 750; Zurigo 775; Arcangelo 772.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; pioggie Italia superiore, venti meridionali qua là forti; temperatura sempre elevata.

Stamane cielo nuvoloso Sicilia, coperto nebbioso, piovoso altrove.

Venti deboli freschi meridionali. Barometro 757 a 759 alta Italia, 760 Cagliari, Napoli, Bari; 763 Siracusa. Mare qua là mosso.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali; cielo nuvoloso coperto con pioggie; temperatura mite, mare mosso agitato.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 13 e 14 Novembre 1891.
Nati 49 dei quali 2 nati morti
Morti 55 dei quali 20 sotto i 7 anni

MORTI

Rosi Dino fu Arcangelo, Pisa, 29, coniug.
De Santis Angela di Pietro, Oricola, 47, id.
Verdecchi Massimo fu Emilio, Ripatransone, 61, id.
Cesola Emidio di Giovanni, 8
Gonnella Marzio fu Giuseppe, Rieti 34 coniug.
Valletto Rosa fu Valletto, Arnara, 71, id.
Bassi Enrico fu Giuseppe, Roma, 74, id.
Galanti Cesare fu Vincenzo, id., 60, id.
Diommo Antonio di Luigi, Solmona, 45, celibe
Giannini Claudia di Annibale, 9
Iamotti Giovanni fu Pietro, Roma, 56, coniug.
Tomei Amalia fu Antonio id., 60
Federici Felice fu Pacifico, Ascoli, 61, coniug.
Rastelli Rosa di Luigi, S. Gio. Marignano, 14, coniug.
Di Giacomo Alfonso fu Giuseppe, Napoli, 65, id.
Carsi Ignazio fu Antonio, Roma, 74, id.
Pacioni Pasqualina di Francesco, Castro de Volsci, 34, id.
Paniconi Giacomo fu Saverio, Orvieto, 41, id.
Giovannucci Serafina fu Vincenzo, Roma, 66, ved.
Palazzi Violante fu Ilario, Acqua Santa, 45, id.
Vocioni Francesca fu Antonio, Sorano, 50, id.
Giovacchino Luigi di Alfonso, Cartotto, 11
De Rocchi Rosa fu Luigi, Roma, 50, coniug.
Beretta Antonio fu Giovanni, Milano, 64, id.
Bonifazi Cecilia fu Sabatino, Orte, 89, ved.
Olivelli Salvatore fu Carlo, Bevagna, 58, coniug.
Rollino Eugenio di Francesco, Casale Monferrato, 52, id.
Panzironi Edvige di Adolfo Zagarolo; 21, id.
Sileoni Francesco fu Michele, Macerata, 77, id.
Antonioni Giuseppe fu Luigi, Terracina, 43, id.
Poncini Adelaide fu Alessandro, Roma, 73, nubile
Penotti Francesco fu Antonio, id., 60, coniug.
Brovelli M. Carolina fu Giuseppe, Nettuno, 58
Del Re Eugenia fu Biagio, Roma, 60, ved.
Funaro Belladonna fu Giuseppe, id., 77, id.

SCIARADA.

Epittèto le disse al suo avversario;
Epitteto di sprezzo del frasario
Che in ogni *inter* si usa d'ordinario.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
RE-DENTI.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il Paradiso degli anarchici.

Nell'America vi è una regione, il Labrador, che, secondo quanto afferma il *Daily Chronicle*, è sempre in piena anarchia.

Quantunque sia territorio canadese, le leggi ordinarie del Canadà non vi sono applicate.

Non vi sono mai stati nè tribunali nè scuole governative, e il Governo non si ingerisce affatto degli affari degli abitanti, che possono fare quello che loro pare e piace.

In conseguenza non vi sono tasse.

E' vero che non vi sono neppure nè coltura, nè arte, nè letteratura, nè comodità della vita, ma in compenso nessuna guerra.

Perchè i nostri anarchici non fanno una capatina fino là, per espirementare le delizie del loro sistema.

Una petizione « monstre. »

L'associazione generale delle donne tedesche presenterà al Parlamento tedesco una petizione per ottenere che le donne siano ammesse a studiare ed esercitare praticamente la medicina per curare donne e bambini. Questa petizione *monstre* conta già circa 50,000 firme, che riempiono dieci grossi volumi. Persone d'ogni ceto e professione, fra cui cinquanta medici, vi hanno apposto la loro firma.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo 19.0 — minimo 15.1.

La manutenzione delle strade suburbane. — E' appena incominciata la stagione delle pioggie e già si levano da ogni parte lamenti sullo stato in cui sono tenute le strade suburbane.

Parecchie vie sono assolutamente impraticabili specialmente presso le porte della città.

L'economia di oltre 60 mila lire conseguita in quest'anno con i nuovi appalti, malgrado le assicurazioni in contrario dell'assessore Balestra, ha avuto pur troppo per conseguenza un peggioramento nella manutenzione delle varie strade suburbane.

Eppure, come giustamente osservava l'on. Ruspoli in occasione della discussione del bilancio, la somma attuale, tuttochè diminuita, è ancora ben lontana da quella che si spende in altri Comuni e dalla stessa Provincia di Roma, la quale, pur essendo gravata quanto il Comune per lo acquisto dei materiali e per la mano d'opera, sostiene per la manutenzione una spesa molto minore.

Volendo infatti anche accettare le dichiarazioni fatte dall'assessore Balestra in occasione della discussione del bilancio, che cioè il costo medio della manutenzione sia di sole lire 3,400 al chilometro — mentre il cons. Piacentini lo faceva salire a lire *seimila* — resta sempre provato che noi spendiamo immensamente di più della Provincia, la quale spende in media sole lire 600 al chilometro, anche tenendo conto che le strade provinciali, essendo meno prossime alla città, hanno un

---

6 Master Punch 6

Ma il sorriso disparve subito dalle sue labbra, perchè il giovane la contemplava con tali occhi, con una fisonomia così strana, con una emozione così visibile, che Margherita abbassò gli occhi: e per darsi un contegno si volse precipitosamente verso suo padre, al quale diresse una banale domanda.

In quel momento la cataratta si aprì dall'altra parte, e le imbarcazioni ripresero lentamente il largo.

Durante tutta la giornata, il ricordo del giovanotto perseguitò Margherita....

Ella non ascoltò più nè la canzone del vento, nè il gemito delle onde, nè il fruscìo dei ramoscelli. Ella non s' interessò più al cielo, nè agli alberi, nè ai fiori...

Lo sconosciuto giovane le era sempre presente. Non udiva che la sua voce, non vedeva che la sua immagine.

Se Margherita avesse saputo ciò che era l'amore, si sarebbe spaventata dell' ostinazione del suo ricordo e avrebbe pregato Dio di toglierglielo dalla mente.

Ma essa ignorava l'amore e invece di scacciare quel ricordo, se ne compiacque.

[illegible], per un momento, Margherita ebbe come un vago sospetto. Avendole suo padre domandato a che cosa pensasse, aveva risposto:

— A niente.

Ora, essa non diceva la verità, dal momento che ella pensava allo sconosciuto. Era dunque un male pensare a lui, poichè ella sentiva di non dovere confessarlo.

Ma questo dilemma non la inquietò lungamente. Ella continuò a pensare al giovane incognito, e vi pensava ancora quando, al calar della sera, riprese a Waybridge il treno che doveva ricondurla a Londra.

Otto giorni trascorsero.

L'immagine del giovinotto era sempre presente agli occhi di Margherita. Le pareva, anzi, che essa si distaccasse più nettamente nella penombra del magazzino di High-Street. Fu necessaria questa ostinazione per impressionarla e per deciderla a domandare alla preghiera l'obblio.

Peter Stent si accorse che sua figlia pregava più ardentemente di prima e se ne felicitò con lei. Margherita tacque, contando quel silenzio come una menzogna. E l'amore (poichè ora aveva indovinato che si trattava d'amore) le fece decisamente l' effetto del peccato.

Ma la preghiera non portò alcun sollievo allo stato dell'anima di Margherita. Ne risultò una specie di malessere morale, che finì per influenzare la sua salute.

Peter Stent non fu l'ultimo a rimarcare il cambiamento avvenuto in sua figlia.

La fronte di Margherita impallidiva. I suoi sguardi parevano perduti in un sogno infinito.

La bocca malinconicamente semi-aperta, come i fiori fanno ai primi venti autunnali, completava la sua fisonomia, aggiungendovi un'ultima nota di tristezza.

Il padre la interrogò. Essa rispose che non aveva niente. Fu quella la sua terza menzogna. Peter Stent cercò una consolazione nella Bibbia.

Ed egli potè credere a un miracolo, perchè un giorno sua figlia ritornò completamente trasformata.

— Margherita — le disse vedendola — io ho lungamente pregato per te, e Dio mi ha esaudito.

Margherita pensò:

— Dunque è Dio stesso, il quale ha voluto che io rivedessi il mio incognito!

Infatti essa lo aveva rivisto, aveva scambiato alcune parole con lui, e sapeva chi era.

Quel giorno Margherita era stata a portare dei campioni per un corredo ad una cliente che dimorava a Gloucester Road. Sul limite del quartiere di South Kensington si era trovata faccia a faccia con lo sconosciuto.

Egli l'aveva considerata con la stessa espressione: ed essa, senza che avesse mai potuto saperne il perchè, gli aveva rivolto lo stesso sorriso. Poi entrambi erano rimasti immobili, come se indovinassero che tutta la loro sorte si decideva.

— Siete voi che io ho incontrato sul Tamigi alcuni giorni addietro? — disse il giovane.

— Sono io! — rispose Margherita.

— Da quel giorno io non vi ho dimenticata.

— Da quel giorno io mi sono sempre ricordata di voi.

Essi scambiarono queste parole dopo lunghi intervalli. Si sarebbe detto che loro malgrado, quelle parole uscissero loro di bocca.

Il giovane riprese:

— Io mi chiamo Guglielmo Madigan.

— Io mi chiamo Margherita Stent.

— In questo caso, è Margherita Stent, che io amo.

— In questo caso, io amo Guglielmo Madigan.

Avevano messo entrambi la loro anima a nudo nella semplicità del loro idillio, come innamorati di altri tempi.

Eppure si trovavano in mezzo alla strada, in uno dei quartieri più popolati di Londra, assordati dal gridìo incessante di una folla chiassosa e frettolosa.

Ma essi non vedevano nulla, non udivano nulla. Il loro amore li isolava in quel pandemonio, e creava loro come un' atmosfera a parte, in cui potevano sognare a loro talento.

Margherita si disponeva a continuare la sua strada; e Guglielmo l'accompagnò con quella libertà inglese a cui il più severo non saprebbe trovar nulla a ridire.

— Sì — continuò Guglielmo — quando la mia mano incontrò la vostra io ho risentito un' emozione indefinibile al cuore.

Quando io vi ho guardata mi è parso di vedere piuttosto un' apparizione che una donna; e mio malgrado mi sono ricordato di un racconto udito nella mia infanzia dove si parlava di una santa che apparisce ai marinai sperduti in mare... Signorina Margherita io sono un marinaio perduto nell' Oceano di questa grande città, e ho passato fin' ora la mia vita a cercare una stella... volete voi essere la mia stella?

— Si vede che tutto ciò doveva accadere, signor Guglielmo.... e se noi siamo veramente due anime smarrite, è la grazia divina che ci riunisce. La mia anima da molto tempo erra in balìa del caso in cerca d'una felicità ignorata.... Ho creduto un momento che l'avrei potuta trovare nell'abnegazione, e volli consacrare la mia vita alla carità... temendo di perdermi, mio padre mise degli ostacoli alla mia vocazione... Il mio spirito inquieto, non potendo riposarsi sul bene, aveva ripreso la sua corsa, perseguendo un ideale di cui non concepivo nè la forma nè il genere. Oggi sento di averlo raggiunto.

Erano arrivati così senza accorgersi all'incrocio di Regent-Street e di Ochsford-Street.

Entrambi avevano passato la loro strada.

(Continua)

transito minore e, conseguentemente, richiedono una minore manutenzione.

Si ha quindi ragione di esigere per le vie suburbane una manutenzione migliore dell'attuale, e noi insistiamo vivamente perchè l'assessore Balestra, nel pubblico interesse, si occupi particolarmente di tale questione, provvedendo, ove occorra, nei modi che si terrà più opportuni, a richiamare gli appaltatori al loro dovere.

Busti e lapidi. — Nei magazzini del Pincio sono depositati circa venti busti di uomini illustri che non si possono collocare a posto per mancanza dei pilastri.

Fra questi si trovano i busti di Pomponio Leto, del Paoli, del Salvi, del Nibby del Fea, del Della Valle, del d'Azeglio e del Pallavicino.

Dal momento che si è speso per l'esecuzione di detti busti una somma non lieve, non sappiamo davvero perchè s'indugi tanto a collocarli a posto.

Dopotutto si tratta di una spesa così lieve che non comprometterà certamente il bilancio del Comune.

A questo proposito ci permettiamo di domandare dove siano andate a finire la lapide a Giulio Romano già collocata nella sua casa in via Macel de' Corvi demolita pel monumento a Vittorio Emanuele, quella ad Ennio Quirino Visconti rimossa dal palazzo Altoviti, quella a Vittorio Alfieri già collocata sul prospetto della casa del palazzetto Strozzi in via Viminale e finalmente la lapide a Pietro Raimondi esistenti sulla facciata del demolito palazzetto Sciarra.

Probabilmente anche queste lapidi giaceranno abbandonate in uno dei tanti magazzini municipali.

Non si potrebbero ricollocare sul prospetto delle case vicine alle località dove già esistevano, indicando naturalmente con una piccola scritta lo spostamento, come già si è fatto per la lapide famosa di Giulio Secondo?

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 15 corrente:

Progetti approvati per restauri, riduzioni ampliamenti e sopraelevazioni N. 29 — Contravvenzioni per costruzioni abusive, 4 — Intimazioni ad eseguire i lavori, 4 Verifiche in seguito a reclami, 12 Case fatte sgombrare perchè pericolanti, 1.

L'illuminazione del Colosseo. — A causa del cattivo tempo è stata sospesa l'illuminazione a bengala del Colosseo che doveva aver luogo ieri sera. E' stata rimandata, tempo permettendolo, a questa sera.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati il senatore Indelli da Firenze, gli on. Della Rocca e Corsi da Napoli e gli on. Vollaro e De Lieto da Tivoli.

Partirono per Pisa i senatori Guala e Bertini e per Firenze l'on. Santini.

L'illuminazione del Museo Capitolino. — Un numero notevole di congressisti e parecchi invitati visitarono iera sera il Museo capitolino, illuminato in onore dei membri del Congresso internazionale per la pace.

Per tale occasione anche la torre e i palazzi capitolini erano stati illuminati con le solite fiaccole; le piazze dell'Aracoeli e del Campidoglio e la salita delle tre pile con *girandoles*. Sulle scale e negli ambulacri del Museo, adorni di piante esotiche, artisticamente disposte dalla Direzione dei pubblici giardini, prestavano servizio d'onore gli staffieri, i fedeli ed i vigili in alta tenuta.

Sotto il portico suonava il concerto comunale.

L'assessore Balestra, rappresentante il sindaco, l'on. Bonghi ed il comm. Augusto Castellani, direttore onorario dei Musei, facevano gli onori di casa.

Il pubblico, specialmente i forestieri, si trattenne lungamente ad esaminare i numerosi capolavori di cui è ricco il Museo capitolino e particolarmente la Venere famosa ed il gladiatore morente, i quali, sotto i vari effetti di luce, apparivano sempre più splendidi e destavano l'ammirazione di tutti gli intervenuti.

Alle 11 pom. nelle sale del Museo si circolava ancora.

Tiro a segno nazionale di Roma — Ieri s'inaugurò il secondo periodo di esercitazioni al poligono sociale di Tor di Quinto. V'intervennero circa 400 soci.

Ecco il risultato delle gare:

Categ. I. M. 300 - Arma d'ord. bersaglio di scuola. Serie di 6 colpi.

Medaglia d'argento: Veladini ing. Piero punti 30, Bertollini Adriano 29, Tavelli Luigi 28, Magagnini cav. Arturo 27, Alberici Enea 27, Donsanti Oreste 27, Flavini Alessandro 27, Rinaldi Pio 26, Ceridalli Emilio 26.

Medaglia di bronzo: Contini Achille 23, Tecchi Giuseppe 22, Cavigioli Paolo 22.

Categ. II. M. 300 - Condizioni anzidette:

Med. d'oro per aver raggiunto 26 punti: Magagnini cav. Arturo.

Med. d'argento: Bertollini Adriano 23, Gaudenzi Domenico 23, Tavelli Luigi 22, Donsanti Oreste 22, Bassoni Enrico 21, Guglielmi cav. Giovanni 21, Battisti Pietro 21, Bernucci avv. Carlo 20.

Med. di bronzo: Tecchi Giuseppe 19, Rinaldi Giulio 17, Tomassi Saverio 16.

Categ. III. M. 300 — Arma d'ord. bers. rid. Serie indet.

Med. d'argento: Veladini ing. Piero punti 22, Bertollini Adriano 16.

Med. di bronzo: Flavini Alessandro 14.

Categ. IV. M. 200. — Tiro accel. con arma d'ord., bersaglio speciale. 4 serie.

Med. d'argento: Lang avv. Filippo punti 272, Nataletti Filippo 169.

Categ. V. M. 300 — Armi da guerra in genere, con bersaglio rid. Serie indet.

Med. d'argento: Veladini ing. Piero punti 44, Bertollini Adriano 41.

Med. di bronzo: Borgogelli Guido 34.

Categ. VI. Rivoltella d'ord. M. 50. 5 serie.

Med. d'argento: Tavelli Luigi punti 28, Battisti Pietro 20.

Categ. VII. Rivoltelle speciali. M. 50. Serie indet.

Med. d'argento: Borgogelli prof. Guido 53, Rebaudi ing. Vittorio 49.

Diresse il tiro maggiore cav. Giuseppe Valleris.

L'eclissi della notte scorsa. — La notte scorsa ha avuto luogo l'annunziata eclissi di luna.

Alle ore 11.26 la luna cominciò ad entrare nell'ombra della terra, sparendo completamente a 27 minuti dopo la mezzanotte. Alle 2.52 cominciò a riapparire.

Il cielo essendo coperto di nubi, non si è potuto osservar bene il fenomeno.

L'eclissi è stata totale e visibile in Asia (eccetto che nella parte orientale), in Europa, in America, in Asia e nell'Oceano atlantico.

Operai senza lavoro. — Ieri mattina, alle 9, nel palazzo del Grillo si adunò la Società cooperativa fra i muratori. Dopo una lunga discussione fu votato un ordine del giorno, col quale s'invitano i deputati e i consiglieri comunali e provinciali ad invocare dal Governo e dalle Amministrazioni locali provvedimenti per le classi lavoratrici.

I presenti erano circa un centinaio.

L'adunanza si sciolse alle 11 e mezzo senza incidenti.

Ettore Franceschini, Corso 141 — Grande assortimento di paltoncini ed abitini per bambini.

In Vaticano. — Il Papa domenica riceveva in separate udienze i monsignori Giuseppe Guarino, arcivescovo e archimandrita di Messina, Vincenzo Addessi, vescovo di Diano, Vincenzo Salvatore, vescovo di Gravina e Montepeloso.

Ieri mattina poi riceveva monsignor Giovanni Maria Sardi, vescovo di Pinerolo, mons. Giuseppe Rosso, vescovo di Asti, ed in udienza di congedo mons. Annibale Prospero Berthet, vescovo di Gap.

Nuptialia. — Giovedì a sera, in Campidoglio, sarà celebrato il matrimonio civile fra Donna Maria Barberini e don Francesco Sacchetti.

Funzionerà da ufficiale di stato civile il conte Vespignani.

Alla Consolazione. — I feriti nel disastro di Ponte Galera, giacenti alla Consolazione, migliorano quasi tutti.

Ieri mattina furono visitati dalla Commissione d'inchiesta nominata dall'Amministrazione delle ferrovie.

Nel pomeriggio si recò a visitarli anche il R. Commissario degli ospedali, comm. Augusto Silvestrelli.

Il suicida di Ponte Salario. — Ieri mattina nella camera mortuaria a S. Bartolomeo all'Isola venne riconosciuto il cadavere pescato nel Tevere ai Acquacetosa.

Fu riconosciuto da certo Giovanni Bernardini per il cameriere Massimo Vallesi, di anni 45, ammogliato ad Alessandrina Bernardini, abitante in via della Lupa n. 1, piano terzo.

Il Vallesi trovavasi disoccupato da molto tempo e il suo cervello non era più a posto.

Il disgraziato abbandonò l'altra settimana la famiglia e andò a suicidarsi al Ponte Salario, come raccontammo.

La rissa di piazza del Risorgimento. — La notte scorsa, in piazza del Risorgimento, il bracciante Eugenio Barchiesi, di anni 45, eccessivamente ubbriaco, venne a rissa, per cause insignificanti, con certo Virgilio Pallonari, di anni 54. Nella colluttazione ambedue i rissanti caddero e il Barchiesi si ferì alla testa. Rialzatosi però prontamente, si gettò sopra al Pallonari, che era sempre in terra, e lo ferì con otto colpi di coltello alla testa, alla faccia e alla mano sinistra.

L'infelice versa in pericolo di vita e il Barchiesi fu arrestato.

La fine del beone. — Il bracciante Durio Costantino, di anni 52, da Novara, ieri notte ritirandosi in casa ubbriaco, in piazza S. Cosimato, N. 23, cadde per le scale, riportando frattura alla base del cranio. Cessava quasi subito di vivere.

Un bravo carabiniere. — Ieri, alle 2 e mezzo pom., in piazza del Foro Traiano il cavallo attaccato alla vettura n. 729, condotta da Luigi Cori-Carletti, si dette a fuga precipitosa spezzando i finimenti e mandando in pezzi la carrozza.

Il carabiniere Venditto Antonio, di anni 23, da Benevento, della stazione di Trastevere, coraggiosamente si slanciò, con evidente pericolo della vita, alla testa del cavallo e riuscì a fermarlo.

Disgraziatamente però il coraggioso milite rimase investito dalle zampe del cavallo e riportò una ferita al ginocchio destro guaribile in 10 giorni.

La guardia di città Giordano Giuseppe accorse anch'essa in aiuto del bravo carabiniere e lo trasportò alla Consolazione.

I soliti petardi. — I quanto pare da qualche tempo si è formata una associazione di bombardieri... di carta, associazione che ha preso di mira le cassette postali e le scale dei pacifici cittadini.

Ieri sera, alle 7 e mezzo, da mano ignota fu fatta esplodere una bomba di carta per le scale del palazzo Raggi al Corso 172 e precisamente sul pianerottolo del secondo piano.

Al momento della esplosione rientravano in casa le signore Palladini, le quali abitano al terzo piano di quel palazzo. Immagini ognuno il loro spavento. Le signore Palladini fuggirono sul Corso gridando che era scoppiata una bomba.

La portiera, che era in conversazione con alcuni suoi parenti, insieme al capitano Ramorino dei carabinieri, si recò subito al secondo piano ma non rinvenne in terra che i rimasugli della carta bruciata e dei pezzi di funicella.

La detonazione mandò in frantumi tutti i cristalli del palazzo.

La folla — era l'ora del passaggio — invase l'androne del palazzo commentando severamente simili biricchinate.

Sarebbe tempo che la questura riuscisse a scoprire i signori bombardieri... di carta.

Quattro pregiudicati. — Mancava pochi minuti alla mezzanotte quando il delegato Leproni e i suoi agenti s'imbatterono in via Merulana con i pregiudicati Ercoli Fortunato, di anni 45 da Roma, Ortini Giuseppe, d'anni 51, pure romano, Muccinelli Giuseppe, di anni 36, da Castelbolognese e D'Ottavi Giuseppe d'anni 58 da Paliano.

— Che cosa fate, domandò loro il Leproni, riuniti in così bella compagnia?

— Stavamo osservando l'eclisse della luna, risposero i quattro pregiudicati.

Il delegato Leproni però che conosce le abitudini di certi dilettanti d'astronomia, li fece perquisire e trovò loro indosso una quantità di chiavi false e un paletto di ferro, ordigni necessari per commettere furti.

I quattro *amiconi* son fuggiti dal domicilio coatto da circa due mesi ed erano ricercati dalla questura.

Essi sono ritenuti sospetti autori di vari furti accaduti in questi giorni.

Colla scorta d'onore vennero accompagnati a S. Andrea delle Fratte.

La rissa in piazza Vittorio Emanuele — Una gravissima rissa avvenne ieri sera alle 10 sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele tra i coniugi Morini Filippo, di anni 42, da Tivoli, sediaro, Virginia Santini, d'anni 24, da Cineto Romano, il figliastro di costei Morini Paolo di anni 19 e un certo Angelo Petrilli, muratore.

I coniugi Morini presero ad insultare quest'ultimo perchè non era stato puntuale nel soddisfare un certo debito.

Il Petrilli, che era alquanto ubbriaco, cavò di tasca un coltello e ferì la Virginia Santini alla mammella destra, il marito di lei al mento, il Morini Paolo alla testa e certo Camerini Carlo, che aveva tentato di mettere pace, al fianco sinistro.

Quando accorsero le guardie non trovarono che i feriti da trasportare alla Consolazione.

I medici li giudicarono tutti guaribili in 8 giorni con riserva.

La famiglia Morini ha bottega di sediaro in via Cavour N. 26.

Sempre l'interesse. — Il falegname Conti Luigi, di anni 26, da Roma, ieri sera, per le scale della sua abitazione, in via Agostino Bertani, n. 8, venne a rissa con l'oste Donato Di Bonà, il quale vantava verso di lui un credito di poche lire.

Il Conti, invece di pagare, rispose vivacemente e il Di Bonà, afferrato uno scalpello, feriva alla testa, piuttosto gravemente, il suo debitore.

L'oste manesco fu arrestato.

Dal librone. — In via Borgo Nuovo ieri venne arrestato certo Bertini Enrico, perchè aveva rubato un cappotto a danno del carettiere Marbutti Enrico.

*** Fuori la porta S. Pancrazio certo Molli Vincenzo mentre stava tosando una mula riceveva un calcio alla testa dall'animale. Guarirà in 15 giorni.

*** In piazza S. Maria in Monticelli certa Margherita Franceschetti venne investita da un carretto riportando commozione addominale.

*** Il bracciante Gallatelli Giulio, di anni 18, da Roma, ieri sera, in piazza del Foro Traiano, venuto a rissa con due sconosciuti, riportò due coltellate al fianco sinistro e al braccio destro.

*** Cicchetti Giulia è una bella donnina di appena venti anni, sposata al cuoco Giovanni Cicchetti. Ieri sera, nella sua abitazione, al vicolo del Soldato, n. 26, la Cicchetti fu presa a calci e pugni dal consorte per gelosia. Riportò varie ferite, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Anche la sora Luisa Marchetti, in via Luciano Manara, fu ferita dal marito Francesco Mariani, calzolaio, con un colpo di coltello.

*** Il macellaio Tonielli Paolo, di anni 34 romano, in via Conte Verde, alle 11 pom. ebbe due colpi di coltello al dorso da due sconosciuti.

*** In via del Colosseo il pizzicagnolo Massitoni Edoardo, di anni 27, da Perugia, fu pure ferito con due colpi di coltello al braccio destro da due sconosciuti.

*** Il cuoco Ercolani Giuseppe, nell'osteria della Posta in via della Vite fu ferito alla testa da un colpo di bicchiere scagliato da mano ignota!

Raccomandiamo il *Sanitary* maglie e mutande inglesi di fabbricazione speciale. Si trova presso Old England, Roma.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Iersera, fra il pubblico elettissimo che riempiva le sale del Costanzi alla replica dell'*Amico Fritz* notammo nei palchi di prima fila la seducentissima contessina Bruschi, in una splendida *toilette* celeste, la marchesa Marignoli in nero, la principessa Belmonte-Gallese in bianco, la principessina Belmonte in rosa, e la baronessa Wagner in bianco, la elegantissima Bonfili in nero e tante altre.

L'on. conte D'Arco, sotto segretario agli esteri, era in poltrona.

Stasera riposo, domani replica dell'*Amico Fritz*.

In settimana spettacolo d'onore della signorina Calvè.

Fervono le prove della nuova opera del maestro Palumbo: *Pier Luigi Farnese*.

Ne saranno interpreti principali la signorina Fanny Torresella e Sinnimberg ed i signori Lazzarini, tenore, e Pignalosa, baritono. Dirigerà l'orchestra il maestro Mugnone.

Nazionale — Iersera, per un improvviso guasto nel meccanismo, il ballo *Excelsior* dovè principiare al secondo quadro. Ciò non piacque a qualcuno degli spettatori, del resto numerosissimi; si cominciò a gridare ed anche a fischiare. L'impresa fece restituire il danaro ai pochi malcontenti e lo spettacolo proseguì senz'altri incidenti tra gli applausi vivissimi del pubblico.

Questa sera doveva essere riposo per sollecitare l'andata in scena del *Rigoletto*, ma invece si replicherà *tutto intero* il ballo *Excelsior* e la *Decadacy*.

Comune di Manziana.

Si fa noto che alle ore 3 pom. del giorno 21 andante mese di novembre, scade il tempo utile per le offerte del ventennio sul prezzo di aggiudicazione provvisoria di L. 26,000 per l'appalto dell'esigenza del Dazio Consumo nel quadriennio 1892-95.

Ultime Notizie

Trovasi a Roma il comm. Carcano, già console generale a Costantinopoli.

I proventi dell'Erarto.

In complesso la prima decade di novembre presenta un miglioramento sullo stesso periodo dell'anno scorso e permette di sperare che la maggior parte dei cespiti possa corrispondere alle previsioni rettificate.

Le dogane nella prima decade hanno superato gli otto milioni e cioè un milione e mezzo circa di più della decade precedente.

Anche il movimento ferroviario segna una graduale ripresa.

Da Massana.

(N) **Massaua**, 16, 5.40 pom. — Il generale Gandolfi parte per l'altipiano il 21. Sarà ricevuto dai capi del Tigrè sulla riva destra del Mareb.

L'intervista solenne avrà luogo col concorso dei capitani Nerazzini e De Martino.

Il viaggio del Governatore durerà un mese.

Borelli.

Trattati di commercio.

(N) **Vienna**, 16, 5,10 pom. — I nuovi trattati di commercio tra l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia saranno presentati ai Parlamenti austriaco ed ungherese entro il mese di dicembre.

Le circoscrizioni giudiziarie.

Ieri è stato pubblicato il R. decreto che approva le nuove tabelle delle circoscrizioni giudiziarie. E' preceduto dalla relazione del guardasigilli a S. M. il Re.

La pubblicazione è fatta a dispense e continuerà per qualche giorno.

Il primo foglio contiene la tavola delle circoscrizioni giudiziali mandamentali (preture conservate).

Come è noto — per disposizione di legge — la nuova circoscrizione giudiziaria entra in vigore il 1 gennaio.

Ministero dell'interno.

Ieri ebbero principio gli esami in iscritto pei primi segretari del ministero e consiglieri di prefettura.

Tema: « Della Prescrizione ».

I concorrenti presentatisi sono 185.

Vaglia internazionali.

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica che l'emissione dei vaglia in Italia per la Repubblica Argentina è limitata d'ora innanzi unicamente all'ufficio di Buenos Ayres, e ad un sol vaglia per somma non maggiore di L. 500 per ogni mittente.

R. Navi armate.

Il *Duilio* e lo *Scilla* sono partite dalla Spezia, la *Maria Pia* e il *Dogali* da Salonicco, il *Doria* la Taranto.

Il *Castelfidardo* è giunto a Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

Le dichiarazioni del conte Kalnoky

(S) **Londra**, 16. — Lo *Standard* felicita il conte Kalnoky del linguaggio chiaro da lui tenuto sulle condizioni del mantenimento della pace, e dice che le osservazioni del conte Kalnoky sulla intervista fra il signor de Giers ed il marchese di Rudinì sono categoriche.

« Speriamo dunque, soggiunge lo *Standard*, che non sentiremo più parlare di una modificazione della politica italiana in Bulgaria. D'altronde il conte Kalnoky conferma il linguaggio dei primi ministri d'Inghilterra e d'Italia sulla prospettiva di pace. La ragione di tale unità di vedute è che la triplice alleanza, avendo l'approvazione e l'appoggio dell'Inghilterra secondo le eventualità, costituisce una barriera insormontabile. »

(N) **Berlino**, 16, 5.42 pom. — I giornali commentando le dichiarazioni fatte dal conte Kalnoky alla Delegazione ungherese dicono che esse hanno dissipate le apprensioni sorte in seguito al discorso dell'imperatore d'Austria.

Gli europei in China.

(S) **Londra**, 16. — Il *Daily Chronicle* ha da Shang-Hai: « Le forze dei ribelli, in numero di 15,000 uomini, sembrano dirette contro le autorità, malgrado le minaccie da essi proferite contro gli stranieri. Il console britannico teme avvengano dei massacri, se non si prendono misure speciali.

« Il governo chinese versò, sabato scorso, 6000 lire sterline a titolo d'indennità in favore delle vittime della sommossa di Wusuh. »

La situazione nel Brasile

(S) **Parigi**, 16. — Una nota ufficiosa dice che persone autorevoli della Colonia brasiliana ricevettero una comunicazione di Don Pedro, il quale dichiara di essere pronto a ritornare al Brasile, se la nazione richiedesse la sua presenza, per rendere negli ultimi anni della sua vita un ultimo servizio alla patria.

(S) **Roma**, 16. — La Legazione del Brasile in Roma ha ricevuto il seguente dispaccio dal suo governo, in data di Rio-Janeiro, 14:

« Le notizie sparse in Europa di una seccessione di qualche Stato della Repubblica del Brasile hanno prodotto generale indignazione nel paese. Nessuno Stato pensa a dichiararsi indipendente.

« Tutti i membri del disciolto Congresso sono in perfetta libertà nella capitale o sono già partiti pei loro rispettivi Stati. Le voci che alcuni di essi si siano rifugiati presso Legazioni straniere sono ridicole falsità.

« Finora nessun violento provvedimento è stato preso dal Governo.

« Prossimamente sarà fissato il giorno per le elezioni del nuovo Congresso, che si riunirà subito dopo compiute le elezioni.

« Domani, anniversario della proclamazione della Repubblica, il maresciallo Deodoro da Fonseca passerà in rivista le truppe. » (1).

(1) Prendendo nota di queste notizie dobbiamo rilevare, per debito di imparzialità, che le voci allarmanti dei giorni scorsi provenivano dal *New-York Herald*, giornale, le cui informazioni dopo la smentita categorica inflitta dal *Journal de St. Petersbourg* al colloquio di un suo corrispondente col signor De Giers, devono essere certamente accolte con grande riserva. (*N. d. D.*)

La questione di Pamir.

Secondo il *Times of India* il capitano Younghusband, che ritornerà quanto prima in Inghilterra col luogotenente Davison, si loda della cortesia mostratagli dagli ufficiali russi, specialmente dal capitano Yanof, incaricato di tenerlo prigioniero e di ottenere da lui la promessa che non sarebbe restato nel Piccolo Pamir.

Dopo essere stato messo in questa alternativa, il capitano Younghusband si sarebbe recato nel Tagdunbash Pamir, appartenente alla China donde avrebbe constatato che il capitano Yanof col suo piccolo distaccamento di 50 fantaccini e di 50 cosacchi, operava usurpazioni sul Ciutral, sottoposto al protettorato inglese sull'Afganistan e sulla China e intimava al generale chinese Chang l'ordine di partire.

Quest'ultimo avrebbe protestato, dicendo che un forte esercito sarebbe venuto, nella primavera ventura, ad affermare la sovranità della China sul Pamir Alichzir.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 16, 5,55 pom. — Il principe di Bismarck conferendo nel suo passaggio per Berlino con diverse persone sullo stato dei raccolti, disse che in seguito alla grande siccità il raccolto a Varzin è stato pessimo.

Egli non ha venduto nemmeno un chicco di grano e non approfitterà dei prezzi enormi dei cereali.

(N) **Berlino**, 16, 5.26 pom. — L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono ad osservare l'ecclissi alla Specola.

— Una quantità di berlinesi accompagnarono il principe di Bismarck fino a Wittemberg.

In questa città il presidente della Associazione dei veterani di Osten gli domandò un suo autografo. Il principe di Bismarck scrisse sopra un pezzo di carta presentatogli: « Saluto cordialmente i miei cari elettori del diciannovesimo collegio dell'Annover. »

Poscia accettò la proposta fattagli dal presidente stesso, di portargli a Friedrichsruhe, alla testa di una deputazione, il diploma di membro onorario di quella Associazione. Soggiunse che sarebbe andato volentieri a ringraziare i suoi elettori se il suo stato di salute non glie lo avesse vietato. Promise di andarci nell'estate prossima.

— Furono arrestati alcuni individui che ingiuriarono la polizia alla stazione della Lehrt.

(S) **Berlino**, 16. — E' stato pubblicato il progetto di bilancio pel prossimo anno finanziario.

Le entrate e le spese vi si equilibrano in una somma di 1,222,416,597 marchi; le spese per l'esercito ascendono a 568,908,314 marchi; quelle per la marina a 95,910,902; le entrate delle gabelle sono previste in 603,633,960 ed il provento del prestito a 158,958,822 marchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 16, 1,10 pom. — La *Neue Freie Presse* annuncia che l'ex-Re Milano ha sottoscritto a Parigi un atto con cui rinuncia a tutti i suoi diritti legittimi e costituzionali in Serbia.

Si crede che la rinuncia si connetta coll'affare del nuovo prestito che l'ex-Re desidera di contrarre in Serbia.

(S) **Vienna**, 15 — La Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese approvò, senza alcuna modificazione, il bilancio degli esteri come pure i crediti suppletivi.

(S) **Vienna**, 15. — Di fronte ad una dichiarazione del *Wiener Tagblatt*, che esso è pronto a designare a persona competente la fonte della sua notizia allarmante, smentita ieri ufficialmente, (che cioè l'Imperatore avesse detto al deputato Jaworsky essere aumentato il pericolo di guerra, in seguito alla carestia che regna in Russia), il Club polacco incaricò il suo presidente, Jaworsky, di andare fino al fondo in questo affare.

(S) **Vienna**, 16. — Il Comitato della Delegazione austriaca cominciò la discussione del bilancio degli affari esteri.

Vennero presentate interpellanze sulla situazione generale e sui negoziati commerciali e sulle relazioni colla Rumania.

Il conte Kalnoky fece dichiarazioni politiche, riferendosi a quelle già fatte nella Commissione della Delegazione ungherese.

FRANCIA

(S) **Lens**, 16 — Stamane sopra 3965 operai della Compagnia delle miniere di Lens, soltanto 349 scesero nei pozzi.

Tutto procede con calma.

(S) **Lens**, 16 — I delegati dei minatori del dipartimento del Pas de Calais decisero, con 48 voti contro 46 ed una scheda bianca, sopra 95 votanti, lo sciopero generale.

Viva emozione nella città.

L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri:

Corre voce che il Sultano abbia ottenuto da Larbi, figlio maggiore dello Sceriffo di Ouazzan, delle lettere che raccomandano ai suoi partigiani del Touat di concedere il loro appoggio ai marocchini contro i francesi.

Dei cammellieri, venuti da Figuig, riferiscono che la situazione è turbata al Gomara, ma che il Touat respinge le offerte del Marocco e che nessun partito ha finora influenza preponderante.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 16, 2.20 pom. — L'ipotesi di un voto preventivo di una legge elettorale per le provincie e i comuni, come condizione della revisione costituzionale diviene sempre meno probabile.

La promulgazione della dichiarazione di revisione avrebbe luogo dopo il voto dei bilanci, in maggio al più tardi, acciocchè le elezioni generali, necessitate dallo scioglimento della Camera, possano farsi nel secondo martedì di giugno 1892, epoca normale del rinnovamento parziale delle Camere.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 15. — Un *Ukase* imperiale estende anche alla Finlandia la proibizione della esportazione dei prodotti russi.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce categoricamente la pretesa intervista del signor de Giers col corrispondente del *New-York Herald*.

(N) **Vienna**, 16, 2,20 pom. — Si ha da Pietroburgo che la polizia va facendo varie visite domiciliari negli alberghi e presso le persone che affittano camere nella capitale ed in altre città della Russia, allo scopo di verificare se vi sono degli ebrei, che si trattengono colà malgrado il divieto stabilito dalla nuova legge.

— Lo *Standard* ha da Pietroburgo che, il discorso pronunziato di recente dal governatore di Odessa, in cui questo funzionario consigliava gli ebrei a non badare alle proposte del barone Hirsch e a darsi all'agricoltura in Russia, è stato di recente portato a cognizione delle autorità superiori.

E' stato quindi proibito all'autore del discorso di esprimere, per l'avvenire, dei sentimenti così contrari a quelli del Governo.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 16. — L'*Epoca* smentisce che si tratti di fare un grande prestito all'interno.

AFRICA

(N) **Londra**, 16, 2 pom. — Notizie da Mombasa, pervenute a Zanzibar recano che non vi è fondamento per la voce di nuovi torbidi a Witu.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 16. — Il *New York Herald* ha da Buenos-Ayres: « Un terribile ciclone si scatenò sulla provincia di Santa-Fè. La città di Arrecifes rimase distrutta. Vi sono circa quaranta morti e trenta feriti. Dieci vagoni che erano fermi nella stazione furono rovesciati seppellendo molte persone. »

Borse e Mercati.

Roma, 16 novembre 1891.

Ben disposta dai corsi in sensibile ripresa segnalatici da Parigi col Boulevard di sabato sera, la nostra Borsa esordì questa mane con disposizioni decisamente favorevoli. Disgraziatamente sembra che l'agitazione non sia ancora per calmarsi nel mercato parigino, e i primi corsi ci arrivano oggi in deciso ed accentuato ribasso.

Tutto ciò, quantunque in proporzioni limitate ha naturalmente esercitato una certa influenza sui nostri corsi, ma il mercato in fondo ha chiuso con attitudine di resistenza.

La Rendita che fu largamente negoziata nella prima riunione da 90,82 1/2 a 90,72 1/2 cede gradatamente fino a 90,52 1/2, prezzo di chiusura, mentre il contante sempre fermissimo e ricercato a 90,75 circa.

Anche i valori reagirono leggermente. Così le Generali da 274 si ridussero a 271,50, le Immobiliari da 161 a 158, il Risanamento da 161 a 159,50. Il Mobiliare si mantenne da 325 a 324 e il Gas a 682

Debolissime le Azioni Aqua Marcia a 1012 dopo 1016.

Ferme le Azioni Banca Romana da 1018 a 1021 e per ultimo 1022.

Le sole Azioni Banca Industriale resistettero e si mantennero ferme da 485 a 495.

Condotte nominali a 185. Omnibus 108.

Cambi in aumento.

Francia 102,85 — Londra 25,65.

Ore 6.30. — La chiusura di Parigi è in miglioramento. Qui le buone disposizioni continuano inalterate e con tendenza a consolidarsi.

La Rendita fu negoziata da 90,80 a 90,72 — Le Generali sfiorato 278 chiudono 274,50 — Immobiliari 159 — Risanamento 160 — Mobiliare 324,50 — Acque 1015 — Gas 681 — Omnibus 108 — Condotte 185.

BORSE ITALIANE — 16 novembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 70	90 55	90 65	90 80
Id. fine	— —	90 55	90 70	— —
Az. Banca Nazion.	1235 —	— —	1245 —	— —
» Mobiliare	326 —	— —	326 50	327 —
» B. Generale	— —	273 —	— —	— —
» ferr. Mediterraneo	460 —	460 —	460 —	— —
» » Meridionali	595 —	593 —	593 —	595 —
» B. di Torino	— —	— —	296 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	160 —
» Tiberina	— —	— —	19 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	41 50	41 —	— —
» Navigaz. Gen.	279 —	— —	— —	— —
» Società Veneta	— —	31 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	264 —	— —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	278 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	290 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	487 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	481 —	— —
Francia vista	102 75	102 90	102 61	102 62 1/2
Berlino id.	127 25	— —	— —	— —
Londra a 3/m	25 21	25 22	25 65	25 64

Parigi, 16, ore 3,30 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	94 50	— —
» » 3 0/0 perpetuo	93 65 (a)	93 22	— —
» » 4 1/2 0/0	104 05	104 22	— —
» italiana 5 0/0	87 40 (b)	87 00	— —
» turca	16 65	16 62	— —
» spagnuola	62 1/4	62 1/2	— —
» russa nuova	73 5/8	74 —	— —
» portoghese	30 3/4	31 7/8	— —
» ungherese	— —	87 13/16	— —
Egiziano 6 per 0/0	467 3/16	468 1/8	— —
Banca di Parigi	657 1/2	667 —	— —
Id. di Sconto	— —	405 —	— —
Id. Ottomana	— —	533 1/8	— —
Credito fondiario	— —	1111 —	— —
Azioni di Suez	— —	2647 —	— —
Azioni Panama	— —	22 —	— —
Lotti Turchi	— —	5450 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	565 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 19	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 93 32 - 93 80 (b) 87 15 - 87 20 a 87 65.

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.		
Rendita italiana 5 0/0	87 50	Riporto 0 10
Ferrovie meridionali a termine	580 —	Riporto 1 50
Ferrovie Lombarde	187 50	
Ferrovie austriache	560 —	Riporto 0 [illegible]
Azioni Panama	23 75	Pari
Azioni Suez	2630 —	Riporto 2 —
Egiziano 6 0/0	486 25	Pari
Rendita spagnuola esterna nuova	62 10	Deporto 0 05
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	87 20	
Banca di sconto di Parigi	402 50	Deporto 0 50
Banca di Parigi	660 —	Riporto 0 50

(N) **Parigi**, 16, 4,56 pom. — (Fonte francese) La prima parte della seduta in ribasso dietro liquidazione posizioni dei compratori.

In seguito migliore dietro ricompre. Chiusura ferma; riporti poco elevati.

Vienna, 16 migliore	14	16
Mobiliare	282 50	267 75
R.aust.(oro)	108 15	108 40
Id. (carta)	89 75	89 75
Nap. d'oro	9 38 1/2	9 4[illegible]
C. Londra	118 50	115 25

Londra, 16 apertura	14	16
Nuovi Cons.	95 3/16	— —
Italiana	87 3/8	— —
Turca	16 15/16	— —
Egiziano	93 —	— —
Argento	43 5/8	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 16 ferma	14	16
Italiana c.	87 20	87 —
fine mese	87 10	86 70
Mediterranee	89 —	89 40
Rublo	193 70	193 25
Camb. a 3 m.	20 21	20 21

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 16 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . » »	1900
TENDENZA: ferma	

Havre, 16 novembre ore 1,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N.	100
TENDENZA: riservata Prezzo per f. nov. L. 61,75	
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	65000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. nov. L. 89,—	
Strutto - Vendite del giorno . . . Quintali	
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 45,—	

Anversa, 16 novembre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 16 novembre. Petrolio B. White . L.
Filadelfia, » » » » »

Parigi, 16 novembre, ore 4,00 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	40	41	10	sostenuta
Avena	17	60	17	60	debole
Olio di colza	69	25	69	75	sostenuta
Spiriti	41	75	42	—	ferme
Zucchero raffinato	109	—	109	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 16 novembre, ore 4,00 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	21214	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma, Firenze, Milano, Parigi, Rue de Richelieu 93.

Benzoato di Litina

del Prof. NESTORE PROTA-GIURLEO di Napoli

Socio della Reale Accademia di farmacia di Bruxelles; Professore e membro corrispondente straniero dell'Accademia Australiana delle scienze sezione Europa (Losanna-Londra); *Membro delle Reali Accademie Fisio-Medico-Statistica di Milano, Medico-Veterinaria di Torino, Medico-Chirurgica di Liège, dell'Associazione Nazionale degli scienziati, letterati ed artisti italiani, ecc.*

N.B. — Si spedisce gratuitamente un libro "Cose buone ed utili a sapersi,, a chiunque ne farà richiesta, sia pure con biglietto da visita, all'autore prof. NESTORE PROTA-GIURLEO in Napoli.

COME E PERCHÉ

IL VERO

Benzoato di Litina

DEL CHIMICO NESTORE PROTA-GIURLEO

può guarire radicalmente

LA GOTTA, I CALCOLI E LE ARENOLE

Nel vero **Benzoato di litina** abbiamo due fattori, uno l'**acido benzoico**, che rende solubile l'acido *urico* trasformandolo in acido *ippurico*; l'altro la **litina**, che ne agevola in modo meraviglioso la espulsione dall'organismo.

Appunto per queste ragioni vediamo che in seguito ad una cura ben diretta e ben sostenuta col nostro VERO Benzoato di litina, gli accessi gottosi, le coliche nefritiche, ecc., si allontanano dapprincipio calmandosi, che i tofi scompaiono se non v'hanno aderenze; e più tardi gli accessi non ritornano più. Di questi casi potremmo citare molte migliaia nel periodo di pochi anni di esperienze fatte da noi con tale farmaco, come lo attestano i *documenti* degli stessi infermi, documenti che più giù pubblichiamo integralmente, aggiungendo anche il domicilio di chi li scrisse, onde ognuno possa accertarsene, se lo voglia, interrogando con cartolina doppia i vari autori.

Il nostro **Benzoato di litina**, pe' suoi benefici effetti e la sua purezza è stato approvato e premiato successivamente dai Congressi medici di Modena (1882), di Perugia (1885), di Pavia (1887), di Firenze (1887), di Padova (1889).

E' indispensabile avvertire di stare bene attenti nello acquisto del vero benzoato di litina essendoci capitati molti campioni di *preteso* benzoato di litina, il quale risultava onninamente di BENZOATO DI SODA. La ragione di tale sofisticazione è semplicissima, riflettendo che, mentre il carbonato di soda costa in commercio centesimi 20 il chilogramma, il carbonato di litina chimicamente puro costa L. 60; l'acido benzoico vero ottenuto dalla gomma benzoe costa L. 30 al chilo, mentre l'altro ottenuto dalla *urina di cavallo* costa appena L. 3. Per questa sproporzione di prezzi quindi alcuni disonesti fabbricanti trovano il loro utile di fare una pericolosa concorrenza ponendo in commercio **Benzoato di soda** invece di **Benzoato di litina**.

Prof. NESTORE PROTA-GIURLEO.

Costo e indirizzo: Gr. 25 Benzoato di litina chimicamente puro del prof. Nestore Prota-Giurleo L. 5, gr. 100 idem L. 18.

Si spedisce franco e raccomandato in tutto il regno.

Dirigersi esclusivamente al **prof. Nestore Prota-Giurleo** in Napoli, via Salvator Rosa, Largo Cesarea, 109, casa e laboratorio proprio.

DOCUMENTI

Dalle lezioni di Clinica terapeutica dettate dal prof. DUJARDIN-BEAUMETZ della Facoltà di Medicina di Parigi, versione italiana, parte ottava ed ultima; pagina 288, penultimo capoverso, stacchiamo, tra gli altri, il seguente brano:

1. « L'egregio prof. Prota-Giurleo, che ha il merito di avere per il primo fatto conoscere in Italia questo preparato (il **Benzoato di litina**) o di averlo largamente diffuso, ne assiste sempre in persona la fabbricazione e con perseverante pazienza ed avvedutezza, facendosi guidare dalla esperienza pratica e dalle nozioni scientifiche, è riuscito a darci il **migliore** benzoato di litina che si conosca, da vincere di gran lunga quello che veniva dalle fabbriche straniere. »

2. Il signor Domenico Sac. Graziani era da parecchi anni confinato a letto da gotta atonica, che ogni dodici giorni erompea con formidabili parossismi dolorosi, i quali cedevano solo all'uso del Benzoato di litina del Nestore Prota-Giurleo di Napoli. — Gli accessi di gotta si resero più rari e più miti: talchè dopo otto mesi di cura l'infermo si trovò liberato dagli antichi e violenti attacchi dolorifici. — Calopezzati (provincia di Cosenza) 4 maggio 1884. — Dott. Giuseppe Rocco.

3. Io era da più anni sofferente di gotta che mi attaccava tutta la persona e spesso due volte all'anno, obbligandomi a guardare il letto per qualche mese, e dalle volte anche più, e per più tempo a risentirne le dolorose conseguenze. — Volli consultare l'esimio prof. Cardarelli (Deputato al Parlamento e professore ordinario di Patologia e clinica medica dell'Università di Napoli) e questi levò a cielo il Benzoato di litina del chimico Nestore Prota-Giurleo di Napoli e mi consigliò di adoprarlo. — Già corre il terzo anno che uso tal farmaco e, non avendo più risentiti i dolori della gotta, mi corre il dovere di renderne grazie infinite primieramente a Dio e poi all'autore Prota-Giurleo. — Dalla Sede Vescovile di S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia (prov. d'Avellino) aprile 1879. — Giuseppe Fanelli, Vescovo.

4. Stimatissimo sig. Conte. « Rispondo volentieri al vostro invito: Io continuo a giovarmi « del Benzoato di litina di cotesto prof. Nestore « Prota-Giurleo, e sono quattro anni da che la « gotta non mi affligge più. — Dalla Sede Vescovile di S. Angelo dei Lombrdi e Bisaccia (pr. di « Avellino). — Giuseppe Fanelli, Vescovo, ecc. »

5. « Sono stato a visitare il venerando Monsignore Fanelli, lo trovai gaio e sano a 77 anni « meglio di un giovine! Egli mi assicura che da « quattro anni è immune di gotta mediante l'uso « del vostro Benzoato di litina; e mi diceva che « moltissime persone fanno capo da lui per avere « schiarimenti in proposito, e che lui non manca « di partecipare a tutti i miracoli ottenuti con tale vostro farmaco. Rocchetta Sant'Antonio (prov. « d'Avellino) 1883. — Dott. Luigi D'Urso.

6. « Io mi giovo, oltre ogni dire, del vostro « Benzoato di litina. E' il quarto anno da che non « più sperimento i soliti parossismi di gotta. Però « tralasciando per lungo tempo lo specifico, risento qualche piccolo dolore, ora ai piedi, ed ora « alle mani, ed al gomito. Conviene dunque che « in ogni mese, dopo pochi giorni d'interruzione, « ne riprenda l'uso. Vi compiacerete dunque di « spedirmi altra quantità e ricevetevi il costo. — « Monsignor Fanelli, vescovo ecc.

7. Sono un vecchio sacerdote. Soffro da quaranta anni la podagra, la quale sono anni 5 che mi costringe all'immobilità completa, massime delle braccia e delle mani. Usai le pillole antigottose Laville con poco sollievo nel lenire gli accessi del male, e con niun vantaggio nel combatterlo. Ricorsi all'uso quotidiano del vero Benzoato di litina, che sempre ritiro dall'illustre chimico e professore Nestore Prota-Giurleo di Napoli, per evitare le sofisticazioni e le frodi. Ebbene, incredibile a dirsi! i dolori si dileguarono gradatamente e scomparvero i forti parossismi. Le braccia e le mani si muovono liberamente, mangio e bevo da me senza bisogno di altro aiuto, e sono giunto allo stato di farmi la barba colle proprie mani — Stigbano (Reggio Calabria), 11 febbraio 1891. Per la legalità della firma l'assessore G. Pileggo. (Estratto dal giornale di Napoli *Il Crociato*, anno 2° n. 483) — Sac, Bruno Ritorto, Seniore.

8. Fin dal 1862 ero soggetto a frequenti attacchi di gotta che mi arrecavano serii disturbi e mi obbligavano a stare a letto per più giorni. Ma da circa 4 anni, posso assicurare che il mio stato è di molto cambiato, giacchè fo uso del benzoato di litina dell'esimio prof. Nestore Prota-Giurleo di Napoli, col quale medicinale non più risento i terribili rigori della gotta. — Secondigliano (prov. di Napoli) 1882. — Luigi di Nocera, Sindaco.

9. Nel maggio passato l'importunai con una mia lunghissima per un attacco gottoso che ebbi a soffrire. Ella mi consigliò l'uso del benzoato di litina, e debbo dirle con la massima gioia che gli effetti prodigiosi di tal farmaco superarono le mie stesse speranze. Grassano, Basilicata, 1882. — Giraldo Falcone, farmacista.

10. Le accludo un vaglia di L. 18 per cento grammi del suo benzoato di litina. Le assicuro che la cura mi porta benissimo ed ho passato una invernata senza dolori, mentre negli inverni trascorsi ho avuto sofferenze terribili. Teramo. — Enrico Belanti.

11. Occorendomi altri 100 grammi del vostro Benzoato di litina, vi rimetto L. 18. L'uso del vostro farmaco, prolungato per più di un anno, mi ha portato incredibile giovamento; i dolori articolari che mi tormentavano in modo atroce, ora solo di tratto in tratto ne sopravvengono, ma leggeri e di brevissima durata. Rossano (pr. di Cosenza), 27 giugno 1883. — Avv. Giuseppe Greco.

12. Un canonico di Deliceto, vecchio gottoso, mi assicura che dietro 26 mesi di cura col suo Benzoato di litina, non soffre più la gotta — Entusiasmato di tal prodotto, il quale non essendo un segreto ed avendo giovato a tanti contro la gotta, desidero anch'io profittarne. Le spedisco perciò L. 18 per 100 grammi di Benzoato di litina da lei preparato. Rocchetta S. Antonio (pr. di Avellino) 1882 — Dott. Luigi D'Urso.

13. Mi spedisca altri 200 grammi del suo Benzoato di litina e si riceva l'importo di L. 36. Ho il sommo piacere di dirle che il nostro infermo da due anni che guardava il letto stremato dalla gotta, ha, mercè il di lei Benzoato di litina, migliorato al punto che tutti i giorni fa delle passeggiate a piedi. Onore dunque al suo farmaco ed a lei signor professore. — Venezia, palazzo Bonà Stin. 24 novembre 1883. — Conte B. D'Usseaux.

14. Presto per carità, altri cento grammi del suo Benzoato di litina, che la provvista è ormai esausta. Me ne hanno offerto a cent. 5 il grammo, ma io coppe, l'ho lasciato al farmacista; e sono da V. S. a pregarla di far presto, perchè finora andiamo molto bene e se questo inverno continuiamo così, posso dire che il vostro Benzoato fa miracoli veri, naturali e sicurissimi. Oggi, per esempio, ho fatto 7 chilometri a passo di cavallo; e dolori non ne ho avuti più. Dunque andiamo avanti. — Genoni (Sardegna), 7 novembre 1883. — Sac. Giuseppe Porqueddu.

15. Eccolo L. 18 per altri 100 gr. del suo Benzoato di litina. Bravo sig. professore, andiamo benone: il primo anno di cura è passato, e la Dio grazia, nessun attacco gottoso si è fatto sentire. Andiamo innanzi, e speriamo che tutto vada pel meglio. Gradisca ecc. Genoni (Sardegna), 26 marzo 1884. — Sac. Giuseppe Porqueddu.

16. Sua Eccellenza Monsignor Augusto Theodoli Maggiordomo di Sua Santità Papa Leone III le invia L. 18 per 100 grammi di Benzoato di litina preparato esclusivamente dalla S. V. e la ringrazia tanto avendo trovato un notevolissimo miglioramento nella cura della gotta, mediante tal farmaco. La prega inoltre che pel prossimo giugno gli faccia pervenire grammi 50 del suddetto Benzoato di litina. Gradisca ecc. Roma, dal Vaticano 5 maggio 1884. — Il segr. Federico Mancini.

17. Avendo ottenuto magnifici risultati colla cura del suo Benzoato di litina contro la gotta, desidero mi spedisca altri 25 grammi, come i precedenti. Le rimetto a saldo L. 5 ed i miei più distinti ossequi. Grottaferrata (Roma), 18 aprile 1881 — Antonio De Angelis.

18. Posso assicurarvi che il vostro Benzoato di litina ha prodotto vantaggi meravigliosi per cure fatte eseguire a diversi miei clienti gottosi, in ispecie ad un Canonico per nome Francesco Fatalli, il quale per debito di gratitudine ve ne renderà grazie infinite di suo proprio pugno. Speditemi quindi 50 grammi del vostro Benzoato di litina per un altro cliente e attendete altre più grosse commissioni. Ruvo di Puglia (provincia di Bari), 8 giugno 1884. — Far. Emanuele Sivia.

19.... Le unisco vaglia di L. 10 pregandola inviarmi grammi 50 del suo Benzoato di litina, non però manipolato col carbonato di soda, come quello di un laboratorio di Milano, dove con 5 lire donano, nientemeno che gram. 130 di tal preparato! Io desidero avere il *vero* Benzoato di litina non preparato di soda. — Pietrasanta (pr. di Lucca), 28 dicembre 1884. — Domenico Barsanti.

20. Le accludo lire 2 per un flacon del suo Benzoato di litina di cui sono lieto poterlo assicurare i più lusinghieri risultati da me ottenuti. Chieti, 6 maggio 1884. — Dott. Raff. Pelliociotto.

21. Le uniamo un vaglia di L. 150 per un chilogramma del suo Benzoato di litina da lei esclusivamente preparato. Noi siamo tre o quattro amici tribolati dalla gotta, uno dei quali da un anno non soffre più di questo terribile male, e ne ringrazia lei pel suo specifico. In proseguo ne acquisteremo maggiori quantità per altri nostri amici tribolatissimi da tale infernale malattia. Cortona (pr. Arezzo), 23 giugno 1884. — Dov. D. Francesco Scarpanini - D. Benedetto Lepri ecc.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	......	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	......	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.20	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9 —	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 6.34.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

20 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 20 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 593

ANTICA LIQUORERIA Caffè presso Campo di Fiori vendesi parte contanti, parte condizioni mensili, trattative Balestrari 38 p. 2. presso Giovanni Monti, ore 7 e 8 ant., 5 e 7 pom. 657

BANCO COMMERCIALE industriale, commissioni, sconti, rappresentanze, compra vendita deposito, oggetti, merci, titoli, valori, Polizze del Monte di Pietà. Antistasi spese per qualunque operazione. Chiedendolo recandosi domicilio. Castelfidardo 5, Roma. 663

VETTURA - SERVIZIO MENSILE Un privato affitta, a condizioni vantaggiose ottimo servizio con coupé, milord, od altro, ad uno o due cavalli. Per le trattative dirigersi Via Tritone nuova N. 7. 678

BELLISSIMO BIGLIARDO da vendere, in ottimo stato, con bilancia a [illegible] L. 1200. [illegible] via Poli 29 p. 3. Roma.

RICERCA SOCIO Persona ottime referenze bene conosciuto, fornito certificati necessari, cerca socio con piccolo capitale garantito, per ampliamento industria unica in Roma, lucrosissima. Scrivere F. M. posta restante Roma. 681

ACQUISTEREBBESI VIGNA di 10 a 15 rubbia. Il vitato si pagherebbe L. 4000 ed il sodo da 1000 a 2000. Dirigersi Gelosi & C., 114 Via Frattina. 690

7. 13. 22. 60. 88!!! La detta cinquina mensile deve dare vincita di terno (probabile quaterno) estrazione Roma 21 corrente. Gilberto Giliaco, matematico, posta, Roma. 696

VINCITA SICURISSIMA!!! L'infallibile ambo secco mensile per Roma vincerà il 21 novembre. Sarà subito spedito, rimettendo lira una francobolli per spese: Alfredo Bonni, posta, Roma. 694

VOLETE VINCERE AL LOTTO? Chiedete i numeri infallibili del cabalista Ubnor, inviando 5 francobolli da 20 centesimi (per le spese di stampa) al sig. S. Attilio, via della Panatteria, 14, Roma. 665

CAVALLI, LEGNI ECC. Si vende in via S. Eufemia N. 11, scuderia. Pariglia cavalli bai scuri, Finimenti a pariglia ed a solo. Una Milord, un Landò e tutti gli attrezzi di scuderia a prezzi da convenirsi. 691

CARMIGNANI ANTONIO libraio. Via Torre Argentina, 72. Mercoledì 19 novembre, avrà principio la vendita della scelta libreria appartenuta a mons. Don Giovanni Capri, composta di una ricca collezione di opere ecclesiastiche, predicabili, teologiche, liturgiche dei più chiari ed insigni scrittori moderni, diritto canonico, storia, letteratura, archeologia, nobilmente [illegible]. 698

PARIGLIA CAVALLI da vendere, tranquilli, bellissime forme, nonchè un baber con cavallo e finimento. Rivolgersi trattative Via Sistina 117. Visibili dalle 9 alle 4. 695

NOBILE DAMA età circa 35 anni, molto istruita nelle lingue francese, tedesca, ungherese e nella musica, ottima direttrice di casa, desidererebbe trovare un posto presso distinto signore solo alto locato tanto civile quanto ecclesiastico, per la direzione della sua casa e possessioni. Rivolgersi Agenzia, Zeidler, Piazza Borsa 14 primo piano, Trieste. 690

CERCASI BIGLIARDO francese usato in buono stato. Rivolgersi Albergo Hassler, Bocca di Leone. 696

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi C. 639

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente 16 camere, cucina, piano nobile, esposizione mezzogiorno, situato presso piazza di Spagna. Villino mobiliato, posizione centrale. Dirigersi Via Frattina 114, E. Gelosi e C. 678

VIA S. NICOLÒ DA TOLENTINO 78. Quartierino di cinque ambienti ed accessori al rez-de-chaussée, vastissimi locali terreni per laboratorio, grottino e deposito, pigione mitissima. 671

SETTE CAMERE cucina, messe a nuovo, Via di San Venanzio 5 presso S. Marco. Acqua in cucina, fontane da lavare. Dirigersi portiere Palazzo Lezzani 3. 671

VIALE CASTRO PRETORIO N. 5 piano secondo di Palazzina o Villino. Sette stanze, cucina, cantina, acqua Marcia, gas, portiere, campanelli elettrici. Prezzo mitissimo. Rivolgersi al portiere. 686

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato di undici camere, volendo divisibile, angolo via Firenze e Via Modena 47 piano nobile, tutto sole.

VIA URBANA 24 piano secondo, sette vani e cucina acqua in casa vasche da lavare e bucataro. Tutto rimesso a nuovo. L. 60 mensili. Le chiavi dal portiere in cortile. 689

VIA DELLA CROCE 44 piano 1. Affittasi per L. 65 piccolo appartamento di sei camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, portiere e gas.

VILLINO AMMOBILIATO riccamente all'Esquilino, 30 vani, gas, acqua Marcia, telefono, portavoci, stufe in ogni camera, giardino. Informazioni Via Merulana 68 piano 3. 641

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

5 CAMERE cucina, terrazza, acqua Marcia, Via Palermo N. 49. Dirigersi dal portiere.

NEL CENTRO DI ROMA Via Archetto 27, angolo Umiltà, affittansi subito appartamenti di 5 camere libere e cucina, consegnabili appena compiute riparazioni. Pigione 140 mensili.

VIA DUE MACELLI 31 Due appartamenti di otto e nove ambienti, da ridursi, volendo, anche ad un solo quartiere. 698

CENTRALISSIMO fra Piazza Poli e Piazza Colonna Via del Mortaro 19. Appartamentino per ufficio o famiglia e stanze, ingresso, piccola cucina, casa ove esistono diversi uffici, scala di marmo, acqua, gas, portiere. Recapito al 1. piano. 656

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

NOBILI APPARTAMENTI di venti, quattordici e dieci ambienti con ascensore al palazzo Francesetti, Corso V. E., N. 2, presso la piazza del Gesù. 680

VIA DEL CORSO 391 Incontro al Caffè Aragno. Piano primo composto di 8 vani e cucina, condottura gas nell'appartamento. 694

GRANDE CASEGGIATO in via Nomentana, ad uso industria, istituto, comunità ecc. Affitto generale e parziale. Per le trattative: Giulio Jona. Via delle Finanze, 2. 694

15 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 15 cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dallo specialista Pedicure Fatterini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom., nel suo gabinetto, Via S. Chiara 57 ammezzato. 607

CAMICIE DA UOMO su misura petto tela L. 6,50 con petto, collo, polsi tela Olanda 7,50. Elegantissime per società L. 10. Riparazioni. Esecuzione inappuntabile, Cesari, Fontanella di Borghese 40.

INGEGNERI, COSTRUTTORI Finestre, bussole e porte nuove ad una e due partite, stagionatissime complete, pronte. Vendonsi prezzi convenientissimi. Via Claudia 27, Stabilimento Falconia. 681

INTERESSANTE Credito Giudiziario autorizzato presso la Corte Appello. Roma [illegible] 199. Disbriga qualsiasi affare giudiziario, amministrativo. Anticipa le spese. Corrispondenza [illegible] 692

MILORD nuova [illegible] in ottimo stato, nonchè landau, bagher, faiton, baroccino, brek, piccolo omnibus e finimenti, prezzi modicissimi, Via della Lupa 34.

SIGNORE E MODISTE Volete gli ultimi modelli tanto in feltro che in fondini e le relative guarnizioni? andate in Via Frattina 93 angolo via Bolsiana e li troverete senza fallo la vera novità, l'eleganza, e l'economia. Trovasi pure un ricco assortimento di Velluto speciale per Modiste, 677

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 25 cent. 2.

DENTISTA di provincia, trovandosi in Roma, presso i parenti per qualche mese, cerca di lavorare anche gratis, per perfezionarsi nell'arte meccanica. Scrivere A. Gemini, Via del Leoncino N. 16. Roma.

PRIMA KAMMERFRAU tüchtig in ihrem Fache, perfect im Schneidern sucht Stelle in ein grosses Herrschaftshaus. Brief unter A. H. poste restante. 688

CERCASI posto da Ministro per negozio qualsiasi, tabaccheria, esattore contabile od altro anche fuori Roma da giovane serio, ottime referenze e garanzie. Scrivere K. X. Boncompagni 194. 689

MAESTRA DI LINGUE e di musica, accompagnerebbe anche signore al passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. Signora del Carmen, 14 Piazza Barberini 4. piano. A casa dalle 4,30 alle 5,30. 659

CASSA FORTE di una premiata fabbrica di Vienna, si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso il Negozio di oggetti antichi, Via Due Macelli 55, Palazzo Propaganda (rimpetto al Caffè delle Varietà).

CORSO SERALE di lingua tedesca a L. 5 mensili, due volte la settimana, viene impartito da persona colta italiana che compì suoi studi in Germania. Scrivere E. C. 45, Città. 666

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORINA FRANCESE desidera posto di governante per bambini o di casa. Scrivere L. M. 124 fermo in posta Roma. 684

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

PER L. 90 MENSILI prenderebbesi a pensione persona, se fosse stabile, L. 85. Camera, trattamento completo famigliare senza ricercatezze. Per giovanetto studente L. 65. Famiglia Via del Mille N. 30 interno 8. 666

SMARRITO UN CANE bracco crociato pointer, senza speroni, bianco, orecchie lunghe colore cannella con una striscia in mezzo alla fronte bianca, risponde al nome di Tom. Recapito Via S. Dorotea N. 21, Forno, dove riceverà una regalia.

SI COMPREREBBE CAVALLO baio scuro, età sotto sette anni, alto metri 1,52. Dirigere offerte, Via Ripetta, 35 p. 2.

CAMERIERE GOVERNANTI con buone referenze italiane ed estere, guardarobiera francese, cuoca tedesca, desiderano buone famiglie, trovansi anche dame per accompagnare signorine. Indirizzarsi Madame Castagnini, via Montebello 10.

GIOVANE di distinta famiglia, con patente maestra superiore, avendo già insegnato, cerca posto per istruire bambini. Pratica francese, disegno e lavori femminili. Scrivere Casella postale 490, Roma. 691

DISTINTA SIGNORA INGLESE desidera dare lezioni di lingue. Prezzi miti. Scrivere R. 25 fermo in posta. 690

SIGNORINA TEDESCA di buonissima famiglia, cerca un impiego come cameriera o come bonne, bambinaia. Informazioni presso la libreria Loescher, Corso 307. 690

DESIDERASI una o due persone distinte preferibile stabili in Roma per affittare piccolo appartamentino ammobiliato, cucina libera, giardino in villino. Scrivere Casella postale 13. 696

DAME ALLEMANDE qui sait les quatre langues instruite et parler a perfection, cherche place comme institutrice ou dame de compagnie pour l'hiver a Rome, sans salaire. Bonnes recommandations. Poste restante. Maria Scharf. 693

GIOVANE TEDESCO cerca pensione inglese o francese per perfezionarsi in queste lingue. E' disposto dare lezioni tedesche. Scrivere A. M. 3, fermo in posta. 692

PENSIONE DI FAMIGLIA [illegible] Prezzi [illegible] Scrivere fermo posta [illegible]

VEDOVA Prenderebbe ragazzi per educazione (miti pretese) via [illegible] 17, piano secondo, uscio destra.

MASSIMO BUON MERCATO vendonsi sedie nuove, uso Vienna e impagliate, rivolgersi Babuino 76, p. secondo. Si assumono commissioni per uffici, alberghi, pensioni, caffè ecc.

EX SOTTUFFICIALE dei carabinieri R. R. desidera occuparsi come fattorino o camminatore di negozio o magazzino od anche come guardiano particolare nei dintorni di Roma., Scrivere B. P. M., posta restante, Roma. 691

SARTA Grande capacità per confection jupes tailleur può presentarsi alla grande Maison Anglaise 60 via Condotti, si domanda pure domestico quindici a sedici anni. 691

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta Prezzi convenienti. 197

GRANDE CAMERA bene mobiliata, Via Nazionale 46 presso il sig. P. D'Aponte Scala grande. 657

DUE CAMERE bene ammobiliate libere, Castelfidardo 4, piano 2., int. 7, esposte a mezzogiorno, vista sulla via Venti Settembre, vicino Ministeri Finanze e Guerra. Prezzo modicissimo. 682

APPARTAMENTO mobiliato sei vani e cucina interamente libero, L. 150 mensili. Via Varese N. 7 piano quarto angolo Marghera presso la Piazza Indipendenza.

DIECI VANI e cucina elegantemente mobiliati. L. 350 mensili, Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza.

DISTINTA FAMIGLIA affittano due camere bene mobiliate, una esposta a mezzogiorno con due letti Lire 40, altra persona sola Lire 25. Volendo pensione. Via dei Pontefici N. 49 piano 1.

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Amedeo 76, scala sinistra piano primo, angolo via Gioberti, sulla linea tramways S. Giovanni. Esposizione mezzogiorno ponente. Dirigersi al portiere, 638

APPARTAMENTINO a mezzogiorno, ingresso libero, composto di salottino, salotto con pianoforte, camera con letto matrimoniale divisibile, altra camera, tappeti, volendo comodo di cucina, servizio. Via del Corso N. 522 p. 3. 677

CAMERA E SALOTTINO ingresso libero mobiliati presso distinta famiglia. Gambero 19 piano 3. 661

CAMERA CON PENSIONE in via della Purificazione N. 54, piano primo. Trattamento di famiglia. 685

VIA MERCEDE 37, quarto piano, camera e salotto ben mobiliati. 691

I SIGG. ARTISTI sono avvertiti che in via della Purificazione N. 73 trovasi piccolo appartamento d'affittarsi, volendo con annesso studio. Rivolgersi in detta Via al N. 30. 679

UNA O DUE CAMERE elegantemente mobiliate con ingresso libero, presso distinta famiglia. Piazza S. M. Maggiore 17. Rivolgersi al portiere. 688

APPARTAMENTI mobiliati esposti a mezzogiorno in via Palermo N. 13 p. 1. e Via Farini N. 16 p. 2. 690

CAMERA MOBILIATA d'affittare, Via Uffici del Vicario N. 30 piano 1. volendo si fa anche pensione. 685

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati da affittarsi presso piazza Montecitorio, 1. piano, portone serrabile, scalone, acqua, cesso e gas. Prezzo modicissimo. Per le trattative rivolgersi Agenzia Mullen piazza S. Claudio. 675

VIA LOMBARDIA N. 9 (angolo Porta Pinciana) piano 2. appartamento mobiliato elegantemente esposto a mezzogiorno, vista sulla Villa Boncompagni. 641

« Perdonami se non risposi prima. Accetto. Si spedisci fotografia iniziali... ardentemente brama! Spediscila subito, avvertendomi quando troverassi destinazione. P. S.

« Vicino a chi si adora, mon grado senza pene! perdo ogni altro bene: per l'amor tuo, vivrò. Quando ti avrò sei un vero sogno per me!!?? 393

Strada bella Tostochè potrai recati [illegible] a ritirare una lettera indirizzata tuo nome e cognome convenzionali e cioè nome, con cui firmasti [illegible] prime lettere e cognome, con cui segnasti telegrammi. Detta lettera spiegheratti tutto. Intanto te confermati non muoverò passo senza tuo cenno. Notizie avute rallegranmi. Ansiosissimo rivederti sopporto sofferenze [illegible] tu mi comprenda e corrisponda. Vivo solo per te. EPIA. 629

Violet Grazie, mio buon angelo, di tutto, con tutta l'anima. Quando mi sei vicina soffro orribili angoscie pensando nostra separazione! Amami, consolami, [illegible], impossibile dimenticarti. 696

Stab. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.